

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

AGGIORNAMENTO DEL  
P IANO R EGIONALE DI G ESTIONE DEI R IFIUTI  
(ART.199 DEL D.LGS. 152/2006)

(STRALCIO RIFIUTI URBANI)



DICHIARAZIONE DI SINTESI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
(ART. 17 DEL D.LVO 3 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II.)



## CAPITOLO 1

### LA PROCEDURA VAS

La presente relazione ha per oggetto la Dichiarazione di Sintesi prevista all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed è strutturata secondo quanto previsto dall'art.17 del D.lvo 152/2006.

In ottemperanza al D.Lgs n. 152 del 3/04/2006, recante "Norme in materia ambientale" (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.Lgs n. 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale" (GURI n. 24 del 29/01/2008) ed in adempienza al Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana", l'Autorità Procedente, il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha corredato il PRGR della specifica procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "VAS").

Il Piano ha seguito l'iter procedurale dettato dall'art. 11, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., il quale prevede le seguenti fasi:

1. l'elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale (art. 13);
2. lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
3. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
4. la decisione (art. 16);
5. l'informazione sulla decisione (art 17);
6. il monitoraggio (art. 18).

La prima fase del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ha previsto la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) come prescritto dall'art. 13 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i., comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I dello stesso decreto.

I "soggetti" interessati nella "procedura di VAS" sono quelli indicati in tabella 1.

Tabella 1. - Soggetti interessati nella procedura VAS

	<i>Struttura competente</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Posta elettronica certificata</i>
<b>Autorità Competente (AC)<sup>1</sup></b>	Assessorato regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Territorio ed Ambiente, Servizio 1 VIA-VAS (D.R.A.)	Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo	<a href="mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it</a>
<b>Autorità Procedente (AP)<sup>2</sup></b>	Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica Utilità, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti (D.A.R.)	Viale Campania n. 36 90144 Palermo	<a href="mailto:dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it</a>

<sup>1</sup> *Autorità Competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

<sup>2</sup> *Autorità Procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).



L'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)<sup>3</sup> e del Pubblico interessati alla procedura, individuati dall'Autorità Procedente e concordati con l'Autorità Competente, sono:

Tabella 2 - Elenco Soggetti competenti in Materia Ambientale (SCMA) e del Pubblico

<b>ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (S.C.M.A.) (allegato all'istanza di "scoping")</b>
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
<i>Dipartimento Regionale dell'Ambiente</i>
Servizio 2 – Pianificazione e Programmazione Ambientale
Servizio 3 – Gestione tecnico amministrativa interventi Ambientali
Area 2 – Coordinamento Uffici Territoriali dell'Ambiente (UTA)
<i>Dipartimento Regionale dell'Urbanistica</i>
<i>Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana</i>
<i>Ispettorati Ripartimentali delle Foreste sedi provinciali</i>
<i>A.R.P.A. Sicilia</i>
Assessorato Regionale dei beni culturali e dell'identità Siciliana
<i>Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana</i>
<i>Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento</i>
<i>Soprintendenza di Caltanissetta</i>
<i>Soprintendenza di Catania</i>
<i>Soprintendenza di Enna</i>
<i>Soprintendenza di Messina</i>
<i>Soprintendenza di Palermo</i>
<i>Soprintendenza di Ragusa</i>
<i>Soprintendenza di Siracusa</i>
<i>Soprintendenza di Trapani</i>
Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
<i>Dipartimento Regionale dell'Agricoltura</i>
<i>Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea</i>
<i>Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale</i>
Assessorato Regionale dell'Economia
<i>Ragioneria Generale della Regione Siciliana</i>
<i>Dipartimento Regionale Finanze e Credito</i>
Assessorato Regionale delle Attività Produttive
<i>Dipartimento Regionale delle Attività produttive</i>
Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
<i>Dipartimento Regionale dell'Energia</i>
Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
<i>Dipartimento Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo</i>
Assessorato Regionale della Salute
<i>Dipartimento Regionale Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico</i>
<i>Dipartimento per la Pianificazione Strategica</i>
<i>Aziende Sanitarie Provinciali (ex A.U.S.L.)</i>

<sup>3</sup> Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SoCMA): le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.

# DICHIARAZIONE DI SINTESI

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (STRALCIO RIFIUTI URBANI)



ASP 1 - Agrigento
ASP 2 - Caltanissetta
ASP 3 - Catania
ASP 4 - Enna
ASP 5 - Messina
ASP 6 - Palermo
ASP 7 - Ragusa
ASP 8 - Siracusa
ASP 9 - Trapani
Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
<i>Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti</i>
<i>Dipartimento Regionale Tecnico</i>
<i>Uffici del Genio Civile di:</i>
Agrigento
Caltanissetta
Catania
Enna
Messina
Palermo
Ragusa
Siracusa
Trapani
Presidenza della Regione Siciliana
<i>Dipartimento della Protezione Civile</i>
<i>Dipartimento Regionale della Programmazione</i>
Città Metropolitana di Palermo
Città Metropolitana di Catania
Città Metropolitana di Messina
Libero consorzio comunale di Agrigento
Libero consorzio comunale di Caltanissetta
Libero consorzio comunale di Enna
Libero consorzio comunale di Ragusa
Libero consorzio comunale di Siracusa
Libero consorzio comunale di Trapani
Ente Parco dell'Etna
Ente Parco delle Madonie
Ente Parco dei Nebrodi
Ente Parco Fluviale Alcantara
Ente Parco dei Monti Sicani
S.R.R. Palermo Area Metropolitana
S.R.R. Palermo Provincia EST
S.R.R. Palermo Provincia Ovest
S.R.R. Messina Area Metropolitana
S.R.R. - ATO 7 Ragusa
S.R.R. Trapani Provincia Nord
S.R.R. Trapani Provincia Sud

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (STRALCIO RIFIUTI URBANI)



Kalat Ambiente SRR
s.c.p.a.
S.R.R. ATO Agrigento 4
Est
S.R.R. ATO 11
Agrigento Provincia Ovest
S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord
S.R.R. ATO N. 4
CALTANISSETTA
PROVINCIA SUD
S.R.R. Catania Area Metropolitana
S.R.R. Catania Provincia Nord
S.R.R. Enna Provincia ATO 6
S.R.R. ME Isole Eolie
S.R.R. Messina Provincia
S.R.R. Siracusa
<b><u>PUBBLICO INTERESSATO:</u></b>
WWF – Sicilia
LIPU Sicilia
Legambiente
CAI
CUTGANA - Università di Catania
Consorzio "Isole dei Ciclopi"
Gruppo Ricerca Ecologica
Rangers d'Italia
Associazione Rifiuti Zero Sicilia
Fondazione Patrimonio UNESCO
Sicilia
Fondo per l'Ambiente Italia -
Sicilia
Cisambiente - Confederazione Imprese Servizi Ambiente
CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

La prima fase del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica prevede la redazione del Rapporto Preliminare, come prescritto dall'art. 13 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.ms.is., comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I dello stesso decreto.

In data 23.10.2023 è stata sottoscritta l'apposita istanza di avvio della procedura di "scoping" della VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. da parte dello scrivente Dirigente Generale *ad interim* del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ed è stata caricata la documentazione necessaria nel portale valutazioni del Dipartimento Ambiente (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/>). Congiuntamente all'istanza è stata trasmessa copia della documentazione utile (Rapporto Preliminare Ambientale) ed un elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale da coinvolgere.

La procedura è stata formalmente avviata in data 06.11.2023 (Ist. 2250 – C.P. n. 2830). A seguito dell'avvio delle consultazioni (prot. DRA n. 81656 del 08.11.2023) previste dalla normativa vigente, decorsi i termini stabiliti per la trasmissione di eventuali contributi da parte dei S.C.M.A., sono pervenute n. 18 osservazioni.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (STRALCIO RIFIUTI URBANI)



Tabella 3 - Elenco delle osservazioni pervenute dai SCMA

N.	Osservazioni pervenute	Prot. D.R.A.	data
1	ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI TRAPANI	83011	14/11/23
2	SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI DI PALERMO	86069	27/11/23
3	ASP DI CATANIA	88303	05/12/23
4	SRR PALERMO AREA METROPOLITANA	88732	06/12/23
5	SRR PALERMO PROVINCIA OVEST	89009	07/12/23
6	COMANDO CORPO FORESTALE	89144	07/12/23
7	UNIVERSITÀ DI CATANIA	89212	11/12/23
8	SRR ATO 7 RAGUSA	89245	11/12/23
9	SRR ATO TRAPANI PROVINCIA NORD	89326	11/12/23
10	SRR ATO AGRIGENTO PROVINCIA EST	89380	11/12/23
11	SRR ATO 11 AGRIGENTO PROVINCIA OVEST	89490	12/12/23
12	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA	89527	12/12/23
13	SRR ATO CATANIA PROVINCIA NORD	89605	12/12/23
14	LEGAMBIENTE SICILIA	89623	12/12/23
15	SRR PALERMO PROVINCIA EST	Non presente nel portale ambiente	20/11/23
16	SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI DI CATANIA	Non presente nel portale ambiente	21/11/23
17	BIOREPACK (Consortio Nazionale riciclo organico imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile)	Non presente nel portale ambiente	23/11/23
18	WWF ZERO WASTE	Non presente nel portale ambiente	07/12/23

Pertanto, con la nota prot. DRA n. 90495 del 14.12.2023 l'Autorità Competente ha dichiarato conclusa la fase di consultazione nell'attesa del parere della C.T.S.

Con la nota prot. 56925 del 19.12.2023 l'Autorità Procedente ha riscontrato le osservazioni formulate dai S.C.M.A.

Con la nota prot. DRA n. 2103 del 12.01.2024 il Dipartimento Ambiente ha trasmesso il parere della C.T.S. n. 727/2023 sul rapporto preliminare ambientale dichiarando conclusa la fase endo-procedimentale alla VAS di scoping (ex art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006).

In relazione al livello di approfondimento dei flussi e dei fabbisogni acquisito nell'ambito della redazione del Rapporto Preliminare Ambientale nonché degli obbiettivi ivi indicati, frutto di ampia concertazione con i soggetti a vario titolo coinvolti nel settore, l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è stato completato nel mese di marzo del 2024.



La proposta di Piano Regionale Rifiuti (stralcio rifiuti urbani) è stata inoltrata il 19.03.2024 alla Giunta Regionale per il necessario apprezzamento, effettivamente avvenuto con la Deliberazione n.107 del 21 marzo 2024.

Con la nota prot. 6668 del 28.03.2024 il Presidente della Regione Siciliana, nella qualità di Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22.02.2024, ai sensi dell'articolo 14-quater del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, ha delegato il Dipartimento Acqua e Rifiuti a presentare l'istanza per l'avvio della procedura VAS ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.Lgs 152/06.

Di conseguenza il 28.03.2024 è stata formalizzata l'istanza n. 2570 relativa alla procedura VAS per l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

A conclusione delle attività istruttorie di cui al D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023, con la nota prot. n. 24215 del 11.04.2024 il Dipartimento Ambiente ha comunicato di aver proceduto alla pubblicazione della documentazione nel Portale ambiente <https://si-vvi.regione.sicilia.it/>, tramite generazione della procedura codice n. 3072, ed alla pubblicazione del relativo "avviso".

In ottemperanza all'Ordinanza n.1 del 08 aprile 2024 del Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22.02.2024, il termine indicato per fare pervenire le osservazioni di cui all'art. 14 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è stato fissato in 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso e, pertanto, entro il giorno 11 maggio 2024.

A conclusione della fase di consultazione pubblica sono pervenute le osservazioni dei Soggetti riportati nella tabella 4.

Tabella 4 - Elenco osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica

N.	Osservazioni pervenute	Prot. D.A.R.	data
1	Federazione Caccia - Consiglio Regionale della Sicilia	19454	26.04.2024
2	Comune di Melilli (SR)	20210	02.05.2024
3	PANTAR S.r.l.	20662	06.05.2024
4	" <i>Sindaci della Provincia di Caltanissetta</i> " – (Comuni di Caltanissetta, Bompensiere, Campofranco, Delia, Mazzarino, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, Riesi, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Sutura, Vallelunga Pratameno e Villalba)	20734	07.05.2024
5	SRR Trapani Provincia Sud	21323	10.05.2024
6	Comune di Catania	21325	10.05.2024
7	Libero Consorzio di Ragusa	21338	10.05.2024
8	SRR Messina Area Metropolitana	21384	10.05.2024
9	Università di Catania	21389	10.05.2024
10	SRR Palermo Area Metropolitana	21409	10.05.2024
11	A2A Ambiente S.p.A.	21412	10.05.2024
12	SRR Trapani Provincia Nord	21414	10.05.2024
13	A2A Energy Future S.p.A.	21432	13.05.2024

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (STRALCIO RIFIUTI URBANI)



N.	Osservazioni pervenute	Prot. D.A.R.	data
14	NEW ENERGY S.r.l.	21433	13.05.2024
15	Legambiente Sicilia	21466	13.05.2024
16	Rifiuti Zero Sicilia	21467	13.05.2024
17	Partito Democratico - Dipartimento Economia Sicilia	21474	13.05.2024
18	Associazione Zero Waste Sicilia	Pervenuta tramite portale ambiente	
19	Soprintendenza ai BB.CC.AA di Siracusa	Pervenuta tramite portale ambiente	
20	SRR ATO 7 Ragusa	21593	14.05.2024
21	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	21831	15.05.2024
22	Soprintendenza ai BB.CC.AA di Catania	22112	16.05.2024
23	ARPA Sicilia	22741	21.05.2024

Alla luce del Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 243/2024 del 22.05.2024 rilasciato dalla C.T.S., con il D.A. n. 179/GAB del 05.06.2024 l'Autorità Ambientale ha disposto il parere motivato favorevole sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e sull'integrato procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

### 1.1. IL PARERE DELLA COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS), in data 22.05.2024, ha espresso parere favorevole alla procedura di VAS a condizione che l'A.P. proceda ad integrare il Piano ed il RA con gli adempimenti e le prescrizioni seguenti:

1. *In Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e dell'art. 17 del T.U.A. si dovrà illustrare in modo sintetico le considerazioni di carattere ambientale pervenute e in che modo siano state considerate e integrate nel Piano;*
2. *Dovrà essere sinteticamente riepilogato il processo integrato del Piano, della Valutazione Ambientale Strategica e della valutazione di Incidenza (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS);*
3. *Dovranno essere elencati schematicamente i soggetti nelle consultazioni e dovrà essere coinvolti e fornire informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;*
4. *Dovrà essere espressamente riportato che tutti i Piani d'Ambito dovranno essere assoggettati a procedura di VAS ed a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (II livello);*
5. *In considerazione che lo Studio di Incidenza Ambientale redatto per il presente Piano ha un dettaglio di analisi generale riferito alla programmazione, nel documento di Piano dovrà essere*





*espressamente riportato che tutti gli impianti ricadenti nelle vicinanze dei Siti Natura 2000 e che potrebbero generare incidenze indirette su tali siti dovranno essere assoggettati a Procedura di Incidenza Ambientale;*

- 6. A seguito dell'adozione del presente Piano dovrà essere presentato ed avviato il Piano di Monitoraggio Ambientale il quale dovrà essere concordato con ARPA Sicilia;*
- 7. A seguito dell'adozione del presente Piano dovrà essere presentato un Piano della comunicazione e della conoscenza ambientale in tema di rifiuti e di economia circolare;*
- 8. Dovrà essere strutturato sul Portale SITR un visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali). Su detto visualizzatore dovranno essere pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi dall'AP in fase di avvio della procedura. Detti file dovranno essere integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani e le area industriali in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3Km;*
- 9. L'A.P. dovrà chiarire i Criteri di Localizzazione riguardanti la fascia escludente dei 3 km dai nuclei urbani lì dove entra in contrasto con la presenza dell'area Industriale (Preferenziale)*
- 10. L'AP dovrà chiarire in merito ai Criteri Localizzativi le interferenze tra Reticolo Idrografico, fascia dei 150 metri dai fiumi, ESCLUDENTE e Beni Paesaggistici, fascia dei 150 metri dai fiumi, PENALIZZANTE;*
- 11. Dichiarare di come si è tenuto conto del parere motivato;*
- 12. Descrivere le misure previste in merito al monitoraggio ed in che modo si è tenuto conto nel Rapporto ambientale degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili e la indicazione delle misure adottate e da adottare in conformità con quanto previsto per il monitoraggio di cui all'articolo 18 del T.U.A.;*
- 13. Considerato che l'Amministrazione Regionale ha valutato di predisporre il Presente Piano come un Primo Stralcio denominato "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Urbani) in Dichiarazione di Sintesi l'A.P. dovrà riportare i tempi di avvio delle procedure riguardanti il Piano Rifiuti Speciali e il Piano delle Bonifiche.*



## Capitolo 2

### INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE

#### A SEGUITO DEL PARERE DELLA C.T.S.

A seguito del parere favorevole della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) n. 243/2024 del 22.05.2024 ed in particolare delle prescrizioni indicate, sono in corso di aggiornamento il Piano ed il Rapporto Ambientale.

Per una lettura agevole delle integrazioni apportate alla documentazione di piano, di seguito si riportano i riferimenti ed i contenuti delle modifiche effettuate in relazione specificatamente alla prescrizione richiesta nel decreto di approvazione.

Nella seguente tabella si specificano le osservazioni pervenute e il relativo recepimento/adeguamento delle disposizioni.

N.	Testo prescrizione	Dichiarazione
1	In Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e dell'art. 17 del T.U.A. si dovrà illustrare in modo sintetico le considerazioni di carattere ambientale pervenute e in che modo siano state considerate e integrate nel Piano;	In merito alle osservazioni di carattere ambientale pervenute da parte degli Enti e del pubblico si rimanda all'apposita trattazione riportata al Capitolo 3.
2	Dovrà essere sinteticamente riepilogato il processo integrato del Piano, della Valutazione Ambientale Strategica e della valutazione di Incidenza (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS);	Si rimanda al Capitolo 1 della presente relazione.
3	Dovranno essere elencati schematicamente i soggetti nelle consultazioni e dovrà essere coinvolti e fornire informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;	In merito ai soggetti coinvolti nelle consultazioni si rimanda alla nota n. 81656 del 08.11.2023 del D.R.A. relativa all'avvio della procedura ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152/06. In merito alla partecipazione del pubblico si rimanda al Capitolo 3 della presente relazione nel quale viene fornito il riscontro alle osservazioni pervenute
4	Dovrà essere espressamente riportato che tutti i Piani d'Ambito dovranno essere assoggettati a procedura di VAS ed a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (II livello);	Nel capitolo 6 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, a pagina 91, è stato espressamente riportato che tutti Piani d'Ambito, qualora prevedano impiantistica integrativa rispetto al P.R.G.R., dovranno essere assoggettati a procedura di VAS ed a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (II livello)
5	In considerazione che lo Studio di Incidenza Ambientale redatto per il presente Piano ha un dettaglio di analisi generale riferito alla programmazione, nel documento di	A pagina 95 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è stato espressamente riportato che tutti gli impianti ricadenti nelle vicinanze dei Siti Natura 2000 e che

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (STRALCIO RIFIUTI URBANI)



N.	Testo prescrizione	Dichiarazione
	Piano dovrà essere espressamente riportato che tutti gli impianti ricadenti nelle vicinanze dei Siti Natura 2000 e che potrebbero generare incidenze indirette su tali siti dovranno essere assoggettati a Procedura di Incidenza Ambientale;	potrebbero generare incidenze indirette su tali siti dovranno essere assoggettati a Procedura di Incidenza Ambientale
6	A seguito dell'adozione del presente Piano dovrà essere presentato ed avviato il Piano di Monitoraggio Ambientale il quale dovrà essere concordato con ARPA Sicilia;	A seguito dell'adozione del presente Piano da parte del Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22.02.2024 verrà presentato ed avviato il Piano di Monitoraggio Ambientale concordato con ARPA Sicilia secondo i dettami del PNGR e quanto riportato al Capitolo 9 del Rapporto Ambientale.
7	A seguito dell'adozione del presente Piano dovrà essere presentato un Piano della comunicazione e della conoscenza ambientale in tema di rifiuti e di economia circolare;	A seguito dell'adozione del presente Piano da parte del Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22.02.2024 verrà presentato un Piano della comunicazione e della conoscenza ambientale in tema di rifiuti e di economia circolare anche in coerenza con quanto previsto nel Capitolo 11 del PNGR.
8	Dovrà essere strutturato sul Portale SITR un visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali). Su detto visualizzatore dovranno essere pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi dall'AP in fase di avvio della procedura. Detti file dovranno essere integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani e le aree industriali in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3Km;	Il Portale SITR verrà integrato con un visualizzatore riguardante i Criteri Localizzativi (Escludenti, Penalizzanti e Preferenziali). Su detto visualizzatore saranno pubblicati anche tutti i file GIS già trasmessi in fase di avvio della procedura VAS. Detti file verranno integrati con lo shp riguardante i nuclei urbani (estratto dal portale ISTAT) in modo da definire cartograficamente la fascia escludente dei 3Km. Per le aree industriali, non essendo disponibile uno strato informativo validato per l'intero ambito regionale, si avvieranno le interlocuzioni con i Dipartimenti Regionali competenti.
9	L'A.P. dovrà chiarire i Criteri di Localizzazione riguardanti la fascia escludente dei 3 km dai nuclei urbani lì dove entra in contrasto con la presenza dell'area Industriale (Preferenziale)	Il criterio PREFERENZIALE legato alla localizzazione degli impianti nelle aree industriali, già individuate negli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti al momento dell'adozione del presente Piano, deve essere inteso come <u>prevalente</u> rispetto al criterio ESCLUDENTE legato alla fascia di 3 km dai nuclei urbani.
10	L'A.P. dovrà chiarire in merito ai Criteri Localizzativi le interferenze tra Reticolo Idrografico, fascia dei 150 metri dai fiumi, ESCLUDENTE e Beni Paesaggistici, fascia dei 150 metri dai fiumi, PENALIZZANTE;	La fascia di 150 metri dai corpi idrici appartenenti al reticolo Idrografico censito nel "Registro delle acque pubbliche" deve essere intesa come ESCLUDENTE. La fascia di tutela del paesaggio ex art. 142, comma c), del D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico) per i corpi idrici NON appartenenti al reticolo Idrografico censito nel "Registro delle acque pubbliche" deve essere inteso come PENALIZZANTE.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (STRALCIO RIFIUTI URBANI)



N.	Testo prescrizione	Dichiarazione
11	Dichiarare di come si è tenuto conto del parere motivato;	Come dichiarato a pag. 16 del PRGR, il Piano è stato integrato secondo le prescrizioni contenute nel parere motivato apportando le dovute modifiche e fornendo i chiarimenti richiesti.
12	Descrivere le misure previste in merito al monitoraggio ed in che modo si è tenuto conto nel Rapporto ambientale degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili e la indicazione delle misure adottate e da adottare in conformità con quanto previsto per il monitoraggio di cui all'articolo 18 del T.U.A.	<p>Le misure previste in merito al monitoraggio sono indicate nel Capitolo 9 del RA ("Piano di monitoraggio ambientale") che prevede per il controllo degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).</p> <p>Come rappresentato nel Capitolo 9.1, il monitoraggio ambientale del Piano avverrà, annualmente, attraverso l'aggiornamento di un set di indicatori appositamente definito e la relativa compilazione di un Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA) con cadenza semestrale.</p> <p>Per il monitoraggio del PRGR si useranno degli indicatori di contesto e prestazionali coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE, MCPFE), nazionale (ISTAT, APAT) e regionale (ARPA).</p> <p>In merito agli esiti delle consultazioni e alle relative implicazioni nella stesura definitiva del Piano si rimanda al successivo Capitolo 3 della presente relazione</p>
13	Considerato che l'Amministrazione Regionale ha valutato di predisporre il Presente Piano come un Primo Stralcio denominato "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Urbani) in Dichiarazione di Sintesi l'A.P. dovrà riportare i tempi di avvio delle procedure riguardanti il Piano Rifiuti Speciali e il Piano delle Bonifiche.	L'A.P. si è attivata per provvedere all'aggiornamento del Piano Rifiuti Speciali entro il 2024. Inoltre, si precisa che il Piano delle Bonifiche, approvato Decreto Presidenziale n.26 del 28.1.2016, è tuttora vigente. Tale strumento è stato aggiornato dinamicamente dall'A.P. nel corso delle attività espletate. Tenendo conto delle attività in corso coordinate da ISPRA propedeutiche alla pubblicazione da parte del MASE delle Linee Guida per l'aggiornamento dei Piani delle bonifiche (prevista entro i prossimi mesi del corrente anno), si provvederà comunque all'aggiornamento dello strumento di pianificazione in funzione delle direttive impartite dal Ministero.



## Capitolo 3

### INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE

#### A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE NELL'AMBITO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Con riferimento alla procedura VAS indicata in oggetto, a seguito dell'avvio delle consultazioni previste dalla normativa vigente, come evidenziato nella nota prot. 22587 del 21.05.2024, sono pervenute all'indirizzo di questo Dipartimento le seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art. 13 co. 5 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

N.	Osservazioni pervenute	Prot. D.A.R.	data
1	Federazione Caccia - Consiglio Regionale della Sicilia	19454	26.04.2024
2	Comune di Melilli (SR)	20210	02.05.2024
3	PANTAR S.r.l.	20662	06.05.2024
4	"Sindaci della Provincia di Caltanissetta" – (Comuni di Caltanissetta, Bompensiere, Campofranco, Delia, Mazzarino, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, Riesi, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Valledlunga Pratameno e Villalba)	20734	07.05.2024
5	SRR Trapani Provincia Sud	21323	10.05.2024
6	Comune di Catania	21325	10.05.2024
7	Libero Consorzio di Ragusa	21338	10.05.2024
8	SRR Messina Area Metropolitana	21384	10.05.2024
9	Università di Catania	21389	10.05.2024
10	SRR Palermo Area Metropolitana	21409	10.05.2024
11	A2A Ambiente S.p.A.	21412	10.05.2024
12	SRR Trapani Provincia Nord	21414	10.05.2024
13	A2A Energy Future S.p.A.	21432	13.05.2024
14	NEW ENERGY S.r.l.	21433	13.05.2024
15	Legambiente Sicilia	21466	13.05.2024
16	Rifiuti Zero Sicilia	21467	13.05.2024
17	Partito Democratico - Dipartimento Economia Sicilia	21474	13.05.2024
18	Associazione Zero Waste Sicilia	Pervenuta tramite portale ambiente	
19	Soprintendenza ai BB.CC.AA di Siracusa	Pervenuta tramite portale ambiente	



N.	Osservazioni pervenute	Prot. D.A.R.	data
20	SRR ATO 7 Ragusa	21593	14.05.2024
21	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	21831	15.05.2024
22	Soprintendenza ai BB.CC.AA di Catania	22112	16.05.2024
23	ARPA Sicilia	22741	21.05.2024

### 3.1. Considerazioni sulle Osservazioni alla proposta di aggiornamento del Piano

#### 3.1.1. Federazione Caccia - Consiglio Regionale della Sicilia

Osservazione: Nel condividere la necessità espressa nella fase di scoping dalla CTS di integrare il Piano con la programmazione di azioni mirate al contrasto del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti indifferenziati, la Federazione Caccia ha osservato che il Piano non contiene quanto richiesto.

**Riscontro:** La proposta di Piano è stata integrata con una aspecifica sezione dedicata alla programmazione di azioni mirate al contrasto del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti (vedi paragrafo 1.3.4 del PRGR).

#### 3.1.2. Comune di Melilli

Osservazione: Il comune di Melilli ha comunicato di avere predisposto il PFTE dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) da 70.000 tonn/anno da realizzare nell'area ASI del proprio territorio. Tale progetto è stato acquisito dal Dipartimento Acqua e Rifiuti per il relativo finanziamento a valere sui Fondi FSC. Evidenziato, inoltre, che il progetto rispetta le caratteristiche di localizzazione previste nel Piano, il Comune ha chiesto l'inserimento dell'intervento nello strumento programmatorio.

**Riscontro:** La proposta di Piano è stata integrata con quanto proposto dal comune di Melilli in sostituzione dell'impianto indicato a Priolo a condizione che la proposta d'intervento venga inquadrata come "Piattaforma di selezione/recupero/raffinazione" (vedi paragrafo 7.2.2 del PRGR).

#### 3.1.3. PANTAR S.r.l.

La ditta ha in corso di approvazione (procedura PAUR in corso) il progetto per la realizzazione di un impianto di recupero della FORSU per la produzione di biometano nel Comune di Paternò (CT). Tale progetto ha ottenuto le autorizzazioni propedeutiche al rilascio del PAUR (D.A. 59/Gab del 24/02/2023: giudizio positivo di compatibilità ambientale e parere positivo di V.INC.A, D.D.S. 479\_S06\_ del 05/02/2024: Autorizzazione Integrata Ambientale, D.D.G. 628 del 20/03/2024: Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 D Lgs 387/03, Autorizzazione Idraulica Unica: prot. 17050 del 07/07/2023 – Parere Idraulico Favorevole ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904, Nulla Osta della S.R.R Catania del 13/12/2023). Pertanto, la PANTAR S.r.l. ha chiesto l'inserimento dell'intervento nello strumento programmatorio.

**Riscontro:** La proposta di Piano è stata integrata con l'intervento in corso di approvazione già autorizzato in VIA e AIA (vedi paragrafo 7.4.4 del PRGR).

#### 3.1.4. Sindaci della Provincia di Caltanissetta

I Sindaci dei comuni di Caltanissetta, Bompensi, Campofranco, Delia, Mazzarino, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, Riesi, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino,



Sutera, Valledlunga Pratameno e Villalba hanno trasmesso una nota congiunta relativa all'insediamento dell'impianto privato TMB con annessa discarica per rifiuti non pericolosi da realizzare nel territorio del Comune di Serradifalco. In particolare i Sindaci evidenziano che l'intervento di che trattasi presenta le seguenti criticità:

- a) l'area ricade nella ZTO "E – verde agricolo", all'interno della fascia di rispetto di aree boscate e parzialmente all'interno di un'area vincolata a forestazione;
- b) Il costruendo impianto ricade in un'area a rischio idrogeologico elevato e molto elevato (R3 ed R4) e pericolosità elevata e molto elevata (P3 e P4);
- c) la struttura del versante nel quale verrà realizzata la discarica costituisce un complesso acquifero caratterizzato dalla presenza di sorgenti;
- d) nell'area sono state evidenziate faglie che vanno ad interessare terreni di recente formazione.
- e) la costruenda discarica risulta confinante con un'azienda agricola ad indirizzo zootecnico e cerealicolo di tipo biologico.

**Riscontro:** L'intervento indicato nella proposta di Piano è coerente con quanto segnalato dalla SRR ATO3 CALTANISSETTA PROVINCIA NORD ed è stato autorizzato ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs n. 152/2066 e ss.mm.ii. come da decreto dell'Assessore Territorio ed Ambiente n. 193/GAB, 13/05/2019.

### 3.1.5. Osservazioni delle Società di Regolamentazione dei Rifiuti (S.R.R.)

Sono riportate di seguito le osservazioni delle SRR che hanno rilevato dati difformi rispetto alla proposta di aggiornamento del Piano. A questo proposito si fa presente che in molti casi sono stati segnalati dati già trasmessi al Dipartimento dalle SRR relativi a impianti approvati e finanziati con provvedimenti degli Uffici del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti tra il 2018 e il 2022, e in alcuni casi nel 2023.

**Riscontro:** Nel merito si rileva la prevalenza di progetti segnalati e in corso di realizzazione finalizzati alla realizzazione o ampliamento di discariche. Questo dato è in controtendenza rispetto agli obiettivi di riciclaggio e recupero indicati dall'aggiornamento del Piano. Tuttavia, tenendo conto dell'avanzato stato di attuazione degli interventi previsti e della strategicità degli stessi, si è tenuto conto di quanto segnalato nella stesura definitiva della proposta di Piano. Infatti, nella maggior parte dei casi, la realizzazione degli impianti in programmazione permetterà la chiusura del ciclo dei rifiuti con l'auspicata autosufficienza impiantistica a scala provinciale.

#### 3.1.5.1. SRR TRAPANI PROVINCIA SUD

Osservazione n. 1: Nell'elenco impianti di pagina 96 è stato citato un impianto TMB da 18.000 tonn/anno erroneamente indicato da realizzare a Trapani mentre presumibilmente si tratta dell'impianto previsto all'interno del Polo tecnologico di Castelvetro e, pertanto, afferente alla SRR TP SUD.

Osservazione n. 2: Nell'elenco impianti di pagina 99 è stata indicata una potenzialità pari a 7.500 tonn/anno per l'impianto di compostaggio previsto all'interno del Polo tecnologico di Castelvetro. Tuttavia, la potenzialità prevista è pari a 22.000 tonn/anno come da progetto definitivo di riefficientamento trasmesso al DRAR con la nota prot. 2783 del 23.10.2020.

Osservazione n. 3: Nell'elenco delle discariche da ampliare non è stata inserita la nuova vasca V3 di C.da Campana Misiddi a Campobello di Mazara (capacità di abbancamento 250.000 mc). Tale ampliamento potrebbe soddisfare il fabbisogno dell'ambito territoriale della SRR TP SUD.

**Riscontro:** La proposta di Piano è stata integrata tenendo conto delle osservazioni nn. 1 e 2. In merito all'ampliamento della discarica esistente nel territorio di Campobello di Mazara (osservazione n. 3) si evidenzia che tale intervento è in controtendenza rispetto agli obiettivi di riciclaggio e recupero indicati





dall'aggiornamento del Piano, tenendo anche conto della circostanza che tale impianto di smaltimento si andrebbe ad aggiungere agli altri due in corso di completamento nella provincia di Trapani.

### 3.1.5.2. SRR MESSINA AREA METROPOLITANA, SRR PALERMO AREA METROPOLITANA e SRR TRAPANI PROVINCIA NORD

#### Osservazioni di carattere generale:

*Frammentazione del sistema:* secondo le tre SRR quanto riportato a pagina 30 relativamente alla possibilità di affidare direttamente il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto nelle A.R.O. sulla base di quanto stabilito dall'art. 5, comma 2-ter, della L.R. 9/2010 è in contrasto con le norme nazionali, con le delibere ARERA e con le linee guida ANAC perché continua a lasciare la possibilità di frammentare il sistema che, invece, deve tendere alla semplificazione con la gestione, programmazione e tariffazione d'ambito.

**Riscontro:** pur condividendo in linea di principio le considerazioni rappresentate, si evidenzia che l'eventuale modifica della L.R. 9/2010 può essere concretizzata solo con un intervento legislativo e non con uno strumento programmatico quale è il PRGR. Infatti, pur ritenendo opportuno e urgente il passaggio verso un sistema semplificato ed efficiente, allo stato attuale la Regione può esercitare i poteri e le competenze in materia di pianificazione e monitoraggio per ricondurre le attività delle 18 SRR preferibilmente nell'ambito territoriale "naturale" di ciascuna provincia o città metropolitana favorendo la sottoscrizioni di accordi/convenzioni/protocolli d'intesa tra le società di regolamentazione con riferimento agli obiettivi di riciclaggio e recupero da raggiungere con impianti che assicurino autosufficienza e prossimità.

*Localizzazione impianti di trattamento/smaltimento:* Tra i criteri penalizzanti e preferenziali riportati a pag. 36-37 non è indicato in maniera chiara che il riferimento all'art. 17, comma 3, della L.R. 9/2010 rappresenta un limite solo per la realizzazione di nuovi impianti "in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici comunali". Pertanto, secondo le tre SRR andrebbe specificato in maniera esplicita che i criteri riportati a pag. 38-40 non devono essere applicati a tutte le aree classificate industriali "D" o "H5" dai vigenti strumenti urbanistici che, invece, devono essere individuate come "preferibili".

**Riscontro:** si evidenzia che nella predisposizione dell'aggiornamento del PRGR sono stati confermati i criteri localizzativi del Piano approvato nel 2021. In ogni caso, si rimanda al riscontro dell'osservazione n. 9 riportata nel parere motivato della CTS.

*Chiusura del ciclo rifiuti urbani:* la trasformazione degli impianti TMB in piattaforme di selezione/recupero/raffinazione per produrre, con il sopravaglio, il CSS da inviare ai TMV non risolve il problema del destino finale del sottovaglio che, quandanche stabilizzato, ha dei costi di smaltimento elevati. Tenendo conto, poi, del ciclo di trattamento dell'indifferenziato fino alla valorizzazione energetica del CSS, secondo le tre SRR i costi rischiano di aumentare anche alla luce della tassa sulle emissioni di anidride carbonica all'interno dell'ETS Europeo.

**Riscontro:** come evidenziato a pag. 107 e a pag. 111 del PRGR il sottovaglio potrà essere avviato alla termovalorizzazione con tariffe di smaltimento sensibilmente inferiori rispetto all'esportazione fuori regione e allo smaltimento in discarica nonostante l'applicazione della tassa sulle emissioni di anidride carbonica all'interno dell'ETS europeo.

*Impianti minimi ed intermedi ex Delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF:* Nel PRGR non si dà atto formalmente della indicazione dei cosiddetti Impianti Minimi ed Intermedi per come definiti dalle deliberazioni ARERA.

**Riscontro:** Per quanto riguarda l'individuazione degli impianti minimi ed intermedi di cui alla delibera ARERA n.363/2021/R/RIF, in considerazione delle modifiche apportate dalla recente delibera ARERA n.





7/2024/R/RIF, dovranno essere verificati ed eventualmente modificati ed integrati gli elenchi degli impianti minimi ed intermedi già individuati dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Osservazioni di carattere specifico:

*(Area Metropolitana Messina):* In merito agli impianti di trattamento della FORSU viene evidenziato che l'impianto previsto a Mili è erroneamente intestato alla Messina Ambiente anziché alla SRR Messina Area Metropolitana. Alla stessa maniera, l'impianto di Monforte San Giorgio è erroneamente indicato come di pertinenza della SRR Messina Provincia anziché della SRR Messina Area Metropolitana. Inoltre, l'impianto di recupero assorbenti (PAP) non è presente nella pianificazione regionale. Infine, l'impianto di recupero e smaltimento da 100.000 tonn/anno dei rifiuti indifferenziati, per il quale è in corso la procedura di project financing, pur essendo coerente con il Piano d'Ambito della SRR Messina Area Metropolitana approvato non è presente nella programmazione regionale.

**Riscontro:** La proposta di Piano è stata integrata tenendo conto delle osservazioni formulate (vedi paragrafo 7.4.2 del PRGR). In merito all'impianto PAP lo strumento pianificatorio non prevede in maniera esplicita tale tipologia di impianti.

*(Area Metropolitana Palermo):* secondo la SRR dell'Area Metropolitana di Palermo il comparto che a livello regionale mostra una dotazione impiantistica maggiormente deficitaria è quello del trattamento della frazione organica, soprattutto nella prospettiva di un progressivo aumento della RD.

**Riscontro:** Tenuto conto dell'impiantistica esistente ed autorizzata e dell'orizzonte temporale previsto per la realizzazione dei nuovi impianti di compostaggio e biodigestione si ritiene che la capacità di trattamento della frazione organica a scala provinciale e regionale sia comunque sufficiente.

*(Provincia di Trapani):* In merito agli impianti di trattamento della FORSU viene evidenziato che il surplus impiantistico, determinato dalla sussistenza di autorizzazioni per impianti privati non realizzati e/o non completati e/o non in esercizio, impedirebbe l'avvio di qualunque iniziativa pubblica per sopperire alle carenze operative attuali.

**Riscontro:** Tenuto conto dell'impiantistica esistente ed autorizzata e dell'orizzonte temporale previsto per la realizzazione dei nuovi impianti di compostaggio e biodigestione (anche su iniziativa pubblica) si ritiene che la capacità di trattamento della frazione organica a scala provinciale e regionale sia comunque sufficiente.

### 3.1.5.3. SRR ATO 7 RAGUSA

Al netto dei refusi segnalati che verranno certamente corretti, la SRR di Ragusa osserva che:

Osservazione n. 1: non è prevista l'attivazione di nessuna discarica nella provincia di Ragusa. Tale condizione di svantaggio rispetto agli altri ambiti regionali espone la provincia di Ragusa a rischio di non riuscire a trovare un idoneo recapito per lo smaltimento finale delle frazioni non recuperabili. Pertanto, nel caso in cui dovesse essere confermata l'assenza di discariche nella provincia, la SRR chiede che le autorizzazioni ai conferimenti vengano rilasciate dal DAR e le tariffe di accesso siano uguali senza sperequazioni fra comuni soci e non soci degli enti gestori delle piattaforme.

**Riscontro:** In merito all'inserimento di una ulteriore discarica nella provincia di Ragusa si evidenzia che tale intervento sarebbe in controtendenza rispetto agli obiettivi di riciclaggio e recupero indicati dall'aggiornamento del Piano. In merito alle condizioni poste, pur condividendo in linea di principio le considerazioni rappresentate, si evidenzia che l'attuazione delle richieste potrebbe essere concretizzata solo con un intervento legislativo e non con uno strumento programmatico quale è il PRGR.

Osservazione n. 2: la SRR di Ragusa evidenzia che il Piano non contempla la gestione dei rifiuti abbandonati, spesso oggetto di controversie e di rimpallo di competenze fra enti territoriali.



Osservazione n. 3: in merito alla gestione dei rifiuti agricoli la SRR Ragusa evidenzia la criticità rappresentata dal fenomeno dell'abbandono e della combustione degli scarti delle lavorazioni agricole, il più delle volte contenenti materiali plastici.

**Riscontro:** La proposta di Piano è stata integrata con una aspecifica sezione dedicata alla programmazione di azioni mirate al contrasto del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti (vedi paragrafo 1.3.4 del PRGR). In merito alla criticità rappresentata dalla SRR relativa alla combustione degli scarti delle lavorazioni agricole si evidenzia che per sopperire a tale annoso problema è stato inserito l'art. 256-bis al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Tale articolo prevede pene severe per chiunque appicchi il fuoco a rifiuti abbandonati che vengono inasprite in caso di delitto commesso nell'ambito dell'attività di un'impresa o comunque di un'attività organizzata. Pertanto, lo strumento repressivo esiste e può e deve essere applicato dagli Enti territoriali deputati al controllo del territorio. Tale attività potrà essere coordinata con le azioni mirate al contrasto del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti della nuova sezione del PRGR summenzionata.

### 3.1.6. Osservazioni del Comune di Catania

Il comune di Catania osserva che, anche tenendo conto del target previsto nell'orizzonte del Piano per la raccolta differenziata, la capacità del sistema di valorizzazione energetica potrebbe risultare insufficiente. Al riguardo, la persistenza nel piano di una elevata capacità di smaltimento in discarica appare un forte disincentivo alla realizzazione degli impianti sia di recupero di materia che di recupero di energia. Sarebbe, inoltre, utile che il piano esplicitasse più puntualmente le capacità dei due sistemi (Est ed Ovest) in relazione alla reale popolazione di riferimento nelle due aree che si immagina verranno definite in base al numero di province servite.

Secondo il Comune di Catania, inoltre, sarebbe utile prevedere nel progetto del termovalorizzatore una linea dedicata esclusivamente alla valorizzazione energetica dei fanghi di depurazione e per il recupero del fosforo dalle ceneri.

In merito alla localizzazione degli impianti di valorizzazione energetica del rifiuto residuale, secondo il Comune di Catania si dovrebbero privilegiare le aree industriali dove è massima la realizzazione di "simbiosi industriale" con altre imprese sul territorio e che le scelta della tecnologia di valorizzazione energetica del rifiuto debba privilegiare sistemi in grado di valorizzare sia l'energia elettrica che termica in modo da massimizzare l'efficienza energetica complessiva compensando così l'emissione di CO<sub>2</sub> derivante dalla produzione alternativa di energia nell'attuale mix energetico – ancora prevalentemente non rinnovabile. Allo stesso modo, il Comune di Catania ritiene che un impianto di digestione anaerobica, per la gestione della componente organica del rifiuto, possa essere allocato nelle immediate vicinanze del termovalorizzatore.

**Riscontro:** In merito alla capacità del sistema di valorizzazione energetica si evidenzia che a pag. 107 del PRGR viene esplicitato il dimensionamento con particolare riferimento ai possibili flussi in ingresso ai due termovalorizzatori derivanti dagli scarti dal trattamento della frazione secca della RD, dal sopravaglio non recuperabile derivante dal trattamento meccanico, dal sottovaglio stabilizzato e dai fanghi di depurazione.

Per il resto, si prende atto delle considerazioni formulate in merito all'eventuale valorizzazione energetica dei fanghi di depurazione e alla localizzazione dei nuovi impianti nelle aree industriali evidenziando che si tratta di argomenti già trattati nel Piano.

### 3.1.7. Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa

L'Ente ha evidenziato ha espresso formale "Nulla osta sotto il profilo della compatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale (Approvato con (Decreto Dirigenziale n.1376 del 24 novembre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n.3 del 16.01.2004). Per quanto di competenza del Servizio "Riserve Naturali",



*si rileva che la valutazione effettuata nello Studio d'Incidenza Ambientale è di carattere generale e pertanto in questa fase sufficiente. Nelle fasi successive è indispensabile conoscere maggiori dettagli del programma per esprimere in maniera compiuta il parere di competenza.”*

**Riscontro:** L'osservazione non comporta alcuna modifica alla documentazione posta in consultazione.

### 3.1.8. Osservazioni dell'Università degli Studi di Catania

Le considerazioni dell'Università di Catania sono state redatte degli esperti afferenti alle Riserve naturali affidate all'Ateneo in qualità di Ente Gestore delle stesse.

Osservazioni:

1. nello Studio di Incidenza Ambientale non sono state analizzate le incidenze degli impianti e delle relative infrastrutture ma anche le incidenze della logistica su habitat e specie della rete natura 2000;

**Riscontro:** In merito al primo punto si rende noto che lo Studio di Incidenza del PRGR ha analizzato il piano su scala di dettaglio regionale. In fase progettuale dei singoli impianti di nuova realizzazione ed in fase di realizzazione dei Piani d'Ambito verranno prodotti studi mirati, secondo normativa vigente, su ogni singolo progetto.

Tutto ciò verrà valutato in considerando di tutte le fasi per lo smistamento del rifiuto (raccolta, trasporto, scarico e lavorazione) al singolo impianto di smaltimento, in funzione degli habitat e delle specie della rete Natura 2000 interessati dalla singola operazione.

2. la cartografia risulta illeggibile per la scala di riproduzione. Non si evincono le distanze dai nodi della rete natura 2000 e dai corridoi ecologici;

**Riscontro:** Le cartografie presentata in formato pdf è stata presentata ad una scala adeguata per la stampa. Per facilitare la visualizzazione e la localizzazione delle strategie di Piano sono stati allegati i file in formato shp.

3. nelle tavole manca un elaborato relativo alle componenti abiotiche;

**Riscontro:** Nei successivi studi di dettaglio dei Piani d'Ambito verranno prodotte le carte con la componente abiotica. Si fa comunque presente che la normativa vigente non prevede tali carte tematiche.

4. relativamente alla componente biotica la trattazione di flora e fauna riportata nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza appare complessivamente molto semplificata e poco esaustiva;

**Riscontro:** Nel Rapporto ambientale che nello Studio di incidenza Ambientale l'analisi sulle componenti biotiche (flora e fauna) con particolare riferimento alla rete Natura 2000 è stata analizzata in modo vasto. Nei successivi Piani d'Ambito verrà successivamente dettagliata.

5. per i "Criteri di localizzazione" si suggerisce che il criterio "Biodiversità" relativo alla fascia esterna fino a 2 km dal perimetro dei Siti Natura 2000 sia ESCLUDENTE e non PENALIZZANTE;

**Riscontro:** Considerati i recenti indirizzi della Commissione Europea in merito all'inserimento di fasce esterne ai siti Natura 2000, il Piano prevede che siano sottoposti a verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale tutti gli impianti nuovi o esistenti ricadenti entro 2 chilometri dai Siti Natura 2000.

6. non parrebbe essere presente l'analisi della integrazione dell'Aggiornamento del PRGR con la pianificazione regionale di altri settori e l'analisi degli impatti sui settori produttivi ed energetici.

**Riscontro:** Detto punto si ritiene superato sulla base del capitolo 7 e nei paragrafi 7.2 e 7.3 dello Studio d'Incidenza Ambientale e nel capitolo 2 "Quadro Riferimento Programmatico" del Rapporto Ambientale.



7. l'analisi SWOT non sembra correlata con l'aggiornamento del PRGR e in novero delle minacce risulta fortemente carente;

**Riscontro:** l'analisi è stata sviluppata su larga scala in quanto si tratta sempre di un piano su scala regionale. Anch'essa verrà successivamente sviluppata per ogni singolo progetto.

8. la valutazione degli Impatti cumulativi per i Piani d'Ambito non tiene conto delle componenti aria, acqua e salute;

**Riscontro:** Come evidenziato a pag. 136 dello Studio d'Incidenza, la valutazione degli impatti cumulativi sarà effettuata all'interno dei Piani d'Ambito. Pertanto, nello Studio d'Incidenza sono stati definiti solo alcuni indirizzi di massima che saranno approfonditi in sede di redazione di singoli piani.

9. non è stato prodotto il Piano di Comunicazione per favorire la coscienza ecologica della popolazione e la consapevole condivisione delle scelte adottate.

**Riscontro:** Si rimanda al riscontro dell'osservazione n. 7 riportata nel parere motivato della CTS.

### 3.1.9. Osservazioni di A2A Ambiente S.p.A. e A2A Energy Future S.p.A.

Le due aziende del gruppo A2A. ritengono che siano stati sottostimati i flussi in ingresso ai due Termovalorizzatori. Nello specifico osservano quanto segue:

- Mancata stima della composizione merceologica futura;

**Riscontro:** Il paragrafo 7.6.1 del piano quantifica i flussi in ingresso ai due TMV che sono riassunti in 600.000 tonnellate/anno massimi di CSS-C e/o CSS.

- gli scarti delle operazioni di trattamento del RUR faranno incrementare la percentuale di rifiuti inviabili al recupero energetico;

**Riscontro:** Il tema specifico è stato trattato nel piano e i relativi flussi sono stati tenuti in considerazione nel dimensionamento dei due termovalorizzatori. Il PRGR, a pagina 106, riporta un'analisi di confronto della percentuale della RD e dell'incenerimento a supporto delle valutazioni effettuate.

- non è nota la composizione merceologica degli scarti delle operazioni di trattamento della frazione secca degli RD;

**Riscontro:** La composizione merceologica degli scarti delle operazioni di trattamento della frazione secca degli RD non può essere nota con precisione in sede di pianificazione, tuttavia trattandosi di operazioni su rifiuti urbani che sono comuni ed assimilabili a quelle svolte in altre regioni d'Italia e d'Europa la letteratura scientifica al riguardo fornisce percentuali di composizione che sono statisticamente valide e che rappresentano una buona base per il dimensionamento dei futuri TMV.

- si ritiene più cautelativo prevedere che la frazione umida sottovaglio (non di alta qualità) venga inviato a termovalorizzatore come rifiuto invece che affidarsi all'ottenimento della qualifica EoW;

**Riscontro:** Il tema specifico è stato trattato nel piano e per sopperire alla problematica è stato considerata anche la possibilità di provvedere alla termovalorizzazione del compost fuori specifica.

- si ritiene che sarebbe più cautelativo considerare i flussi derivanti dai fanghi di depurazione nel dimensionamento dei due impianti di termovalorizzazione eventualmente integrati con sezioni di essiccazione come pretrattamento;

**Riscontro:** il tema specifico è stato trattato nel piano contemplando la possibilità di provvedere alla termovalorizzazione dei fanghi di depurazione.



- Gli attuali flussi extra-regionali potrebbero incrementare la potenzialità necessaria del sistema di valorizzazione energetica;

**Riscontro:** Tali flussi in uscita sono stati considerati nel dimensionamento dei TMV. Tuttavia, si evidenzia che nel medio/lungo periodo i flussi extraregionali tenderanno comunque a ridursi in relazione alla disponibilità di nuovi volumi di abbancamento in discarica e alla produzione di CSS da valorizzare energeticamente.

- Piattaforme di selezione/recupero/raffinazione da piano: allineare i dati di potenzialità indicati nel PRGR e nello Studio d'Incidenza Ambientale;

**Riscontro:** I dati di potenzialità indicati nel PRGR (cap.7.2) risultano già allineati con quelli individuati nello studio di incidenza ambientale (cap. 5.10.1 e 5.10.2);

- Trattamento del rifiuto differenziato non organico (RDNO): verificare il destino dei flussi di RDNO;

**Riscontro:** nel paragrafo 4.1.1 del PRGR viene precisato che la frazione secca raccolta in maniera differenziata è pari a 616.778 tonnellate. Di tale frazione solo 315.716 tonnellate sono trattate in Sicilia in piattaforme convenzionate CONAI; 129.298 tonnellate è stato trasferito in piattaforme convenzionate CONAI fuori dal territorio regionale; 125.137 tonnellate sono costituiti da scarti di lavorazione; la parte residuale presso altre piattaforme.

- Trattamento del rifiuto differenziato organico (RDO): Non si ritiene corretto prevedere che il sottovaglio proveniente dal pretrattamento del RUR possa essere inviato a impianti dedicati al trattamento della FORSU;

**Riscontro:** Il tema specifico è stato trattato nel piano e per sopperire alla problematica è stata considerata anche la possibilità di provvedere alla termovalorizzazione del compost fuori specifica. Nel PRGR, al sottovaglio, ai fini del recupero energetico, viene attribuito un potere calorifico inferiore (PCI) medio. Il PRGR si basa sul modello di economia circolare piuttosto che su quello di tipo lineare.

- Impiantistica privata: a pag. 15 dello Studio di Incidenza di evidenza che per l'autorizzazione di impiantistica privata *“oltre al nulla osta dell'Autorità d'Ambito, il richiedente dovrà attestare documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti di cui è affidatario”*. Secondo A2A tale condizioni sono contrarie all'attuale impianto normativo e alla giurisprudenza sul tema;

**Riscontro:** in relazione al parere n. 243/2024 della CTS, l'osservazione non può ritenersi meritevole di accoglimento. Infatti, la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dalla parte quarta del 152/2006. In considerazione dell'art. 198 del D. Lgs. 152/2006, la possibilità che un soggetto privato possa chiedere e quindi ottenere il rilascio di un titolo abilitativo per realizzare ed esercitare un impianto è subordinata all'esistenza dei presupposti ambientali e tecnici. Quanto normato dal legislatore col D.P.R.S. 12 marzo 2021 n. 8, Titolo II Art. 6, comma 4 lett. b: *“Le autorizzazioni: (...) b) all'impiantistica di titolarità privata, inerenti alla gestione dei rifiuti urbani, restano condizionate al nulla osta dell'Autorità d'Ambito; per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto il richiedente deve attestare documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti pubblici di cui è affidatario, nel rispetto della normativa”*.

In tema di titolarità dei rifiuti, la nota integrativa al vigente PRGR prot. 8282/GAB del 20/12/2018 richiede che sia attestata documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti urbani per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto. In base all'art. 182 bis *“Principi di autosufficienza e prossimità”* del D.Lgs. n. 152/2006, lo smaltimento dei rifiuti e recupero di rifiuti urbani non differenziati devono essere attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti al fine di:

- realizzare l'autosufficienza di tali operazioni in ambiti territoriali ottimali (lett. a);





– permettere tali operazioni in uno degli impianti idonei più vicini (alla produzione o alla raccolta) così da ridurre i movimenti dei rifiuti stessi (lett. b)

– garantire un alto grado di protezione ambientale e della salute pubblica (lett. c).

La norma, avuto particolare riguardo al dettato della lett. b), pone il criterio di ‘prossimità’ (cioè la scelta per il trattamento dell'indifferenziato di uno degli impianti più vicini al luogo di raccolta) e non anche l'obbligo di optare per l'impianto che sia fisicamente meno distante in quanto il detto principio di prossimità deve accordarsi con quello dell'autosufficienza. Quest'ultimo, a sua volta, rimette alla Regione il compito di gestire i rifiuti organizzando il tutto in ambiti territoriali ottimali (ATO) all'interno dei quali è presente una rete integrata di impianti (art. 200 D.Lgs. n. 152/2006). Quando due o più impianti appartengano allo stesso ATO, entrambi sono da considerare tra quelli più vicini utilizzabili da ogni singolo comune di riferimento.

- Criteri localizzativi: vengono evidenziati degli aspetti potenzialmente critici:
  - Non c'è distinzione tra impianti nuovi e rinnovo di autorizzazioni per impianti esistenti e si propone modifica del testo;
  - Reticolo idrografico: si segnala conflittualità tra criterio escludente e penalizzante;
  - Beni paesaggistici: si propone modifica da escludente a penalizzante per la fascia di rispetto dei laghi;
  - Idrogeologia: si propone la modifica da escludente a penalizzante per la condizione di fluttuazione della falda;
  - Paesaggio antropico: si propone la modifica da escludente a penalizzante perché in contrasto con alcuni criteri preferenziali (localizzazione di nuovi impianti in aree servite da “*viabilità d'accesso con possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria*”);
  - Paesaggio antropico: La distanza di 3 km dai centri abitati deve essere inteso nel caso di impianti di nuova realizzazione in aree agricole. Infatti, nel caso di aree industriali, il criterio andrebbe in contrasto con il relativo criterio preferenziale. Per tale motivo, A2A suggerisce una modifica del criterio escludente con la precisazione che relativamente alle aree industriali dove sono presenti attività antropiche potenzialmente impattanti la distanza minima dai centri abitati è ridotta a 200 m.

**Riscontro:** Il PRGR relativo ai RU adotta i criteri “Escludente, Penalizzante e Preferenziale” per l'individuazione dei siti/aree per la gestione e il trattamento dei rifiuti in considerazione della particolare fragilità ambientale della Regione Sicilia e la fitta rete Natura 2000.

Nel capitolo 6.7 del Rapporto Ambientale della Proposta di Piano sono declinati i criteri per la localizzazione degli impianti per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti urbani, precisando tali criteri perseguono, tra l'altro, l'obiettivo generale di favorire la minimizzazione dell'impatto ambientale degli impianti e delle attività in considerazione dei vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici, antropologici e minimizzando i rischi per la salute umana e per l'ambiente.

Nel PRGR viene già temperata l'esigenza di perseguire i superiori obiettivi generali con il principio di tutela delle preesistenze, laddove viene previsto, nel caso di impianti esistenti che non rispettano il criterio escludente, la possibilità di rinnovo dell'autorizzazione a condizione che venga acquisito il parere favorevole e vincolante dell'Autorità/Ente preposto alla tutela del vincolo e previa individuazione delle idonee misure di mitigazione/compensazione.

Tenuto conto di quanto sopra, si evidenzia che nella predisposizione dell'aggiornamento del PRGR sono stati confermati i criteri localizzativi del Piano approvato nel 2021.



### 3.1.10. Osservazioni di New Energy S.r.l.

Facendo riferimento al verbale dell'incontro del 28 settembre 2022 *“inerente l'esecuzione della sentenza c.g.a.r.s. n. 1368/2010 e seguenti - r.g. 35/2016”*, ritenendo la proposta progettuale potenzialmente coerente con gli obiettivi del Piano, la New Energy S.r.l. ha chiesto un incontro con l'Amministrazione Regionale al fine di valutare e condividere eventuali accorgimenti che rendano l'iniziativa coerente.

**Riscontro:** L'osservazione non comporta alcuna modifica alla documentazione posta in consultazione.

### 3.1.11. Legambiente Sicilia

Osservazioni:

1. la frammentazione delle competenze normative in seno alla gestione del ciclo dei rifiuti, come previsto dall'applicazione della L.R. 3/2013, continua a generare enormi inefficienze, con la proliferazione di oltre 280 ARO che svolgono il ruolo di stazione appaltante del servizio di gestione dei rifiuti, in evidente contrasto con il principio di unicità della gestione integrata dei rifiuti ex art. 200, comma 1, lett. a), D. Lgs. n. 152/2006;

**Riscontro:** pur condividendo in linea di principio le considerazioni rappresentate, si evidenzia che l'eventuale modifica della L.R. 9/2010 può essere concretizzata solo con un intervento legislativo e non con uno strumento programmatico quale è il PRGR. Infatti, pur ritenendo opportuno e urgente il passaggio verso un sistema semplificato ed efficiente, allo stato attuale la Regione può esercitare i poteri e le competenze in materia di pianificazione e monitoraggio per ricondurre le attività delle 18 SRR preferibilmente nell'ambito territoriale “naturale” di ciascuna provincia o città metropolitana favorendo la sottoscrizioni di accordi/convenzioni/protocolli d'intesa tra le società di regolamentazione con riferimento agli obiettivi di riciclaggio e recupero da raggiungere con impianti che assicurino autosufficienza e prossimità.

2. nel paragrafo dedicato al monitoraggio dei risultati attesi (paragrafo 1.9) non è presente una timeline annuale con i risultati quantitativi e qualitativi previsti per la gestione della raccolta dei rifiuti differenziati e per l'avvio netto a riciclo dei rifiuti urbani raccolti;

**Riscontro:** l'Osservazione 2 trova riscontro nei contenuti del capitolo 5.1.1 – Risultati attesi – punto 1. Recupero di oltre il 65% dei rifiuti urbani raccolti del RA;

Quanto riportato dal PRGR al capitolo 5.1.1 – Risultati attesi – punto 1. Recupero di oltre il 65% dei rifiuti urbani raccolti, del RA, è conforme a quanto indicato dalle Direttive UE 2018/851 e 2018/852, nonché dal D. Lgs. 116/2020

3. non sono specificati gli importi degli investimenti necessari per attuare le singole misure individuate per prevenire la produzione dei rifiuti (vedi paragrafo 2.2 - pag.50). Così come non sono dettagliati i costi relativi agli interventi previsti per il miglioramento del sistema di raccolta differenziata, né quelli previsti per la realizzazione di nuovi impianti o per l'adeguamento degli impianti esistenti (come piattaforme di selezione/recupero/raffinazione e discariche);

**Riscontro:** l'Osservazione 3 trova riscontro nei contenuti del capitolo 5.3 – Programma prevenzione della produzione dei rifiuti in Sicilia del RA predisposto in conformità a quanto indicato nel D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

4. al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo sarebbe stata opportuna una maggiore concretezza nelle indicazioni operative, specificando quali siano i sistemi di raccolta maggiormente performanti e individuando le azioni più promettenti in tema di riduzione e riuso;



**Riscontro:** in considerazione che il PRGR è redatto su scala regionale e non locale, l'osservazione non si ritiene accoglibile.

5. il dimensionamento dei TMV appare incoerente con le previsioni del Piano dato che la potenzialità di 600.000 tonn/anno potrebbe risultare eccessiva in relazione all'aumento della percentuale di RD, alla contrazione della produzione dei rifiuti e alla riduzione della popolazione regionale.

**Riscontro:** lo specifico tema è stato trattato a pag. 106 del PRGR. In particolare, nel grafico ivi riportato è possibile osservare che la valorizzazione energetica della frazione residuale non costituisce un disincentivo all'aumento della raccolta differenziata.

6. Il Piano non si occupa dell'impiantistica per il trattamento e il riciclo di altre matrici merceologiche provenienti alla raccolta urbana tra cui quelle relative ai RAEE ai rifiuti tessili, i cui attuali parametri di raccolta risultano molto lontani dagli obiettivi europei;

**Riscontro:** Con riferimento ai RAEE, nel cap 2.4.1 del Piano viene rappresentato che in considerazione dei quantitativi attualmente raccolti (3,5 kg/ab/a) si prevede di attivare azioni mirate ad incrementare la raccolta di tale tipologia di materiale fino a 11 kg/ab/a, come confermato dall'European Critical Raw Materials Act (Novembre 2023). Pertanto, oltre a potenziare la raccolta (abbinata ad una campagna di informazione rivolta ai cittadini e alle imprese), dovranno essere realizzati nuovi impianti per il trattamento dei RAEE.

Per quanto concerne i rifiuti tessili al cap. 2.4.3. al fine aumentare sia il tasso di raccolta (kg/ab.) che la qualità della stessa si dispone una maggiore diffusione sul territorio dei punti di conferimento insieme ad una migliore organizzazione del sistema di raccolta che punti ad un conferimento separato per categorie omogenee di rifiuti tessili (prettamente tessili, separata da accessori, calzature, pellame).

7. non sono stati stimati gli impatti ambientali sulla qualità dell'aria e sanitari derivanti dall'emissioni di inquinanti prodotti dai processi di combustione dei TMV per lo smaltimento di oltre 600.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati né dal trasporto dei rifiuti dai luoghi di produzione.

**Riscontro:** si evidenzia che gli interventi proposti nel Piano verranno sottoposti alle necessarie procedure autorizzative connesse alla Valutazione d'Impatto Ambientale. Pertanto, in quella sede verranno trattati temi specifici strettamente connessi alla soluzione progettuale e ai relativi impatti sulla qualità dell'aria e sanitari derivanti dall'emissioni dei TMV.

### 3.1.12. Rifiuti Zero Sicilia

#### Osservazioni sul Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Osservazione N. 1: pag. 4. cit. "Considerate le osservazioni formulate dalla Commissione Europea" - Si chiede di specificare e inserire i numeri di riferimento degli atti in ottica di connotazione univoca del documento, trasparenza e chiarezza.

**Riscontro:** si fa riferimento al processo di revisione del PRGR-U approvato con D.P.R.S. 8/2021 la cui documentazione è pubblicata sul sito della Regione Siciliana.

Osservazione N. 2: in tutta la stesura del documento non si fa accenno alla prevenzione nella produzione dei rifiuti in maniera puntuale e non si specifica se l'allegato 2 e 3 al D.P.R.S. 8/2021 vengono soppressi integralmente da questa nuova stesura o rimangono in vigore e, in questo caso, come si integrano all'interno di questo aggiornamento.

**Riscontro:** la presente proposta di Piano costituisce un aggiornamento del PRGR-U approvato con D.P.R.S. 8/2021.

Osservazione N. 3: La tabella grafica a pag. 5 non ha descrizione e risulta quasi illeggibile per via della scarsa risoluzione grafica dell'immagine.





**Riscontro:** la risoluzione dell'immagine si ritiene sufficiente in relazione allo scopo meramente illustrativo.

Osservazione N. 4: Chiarire se la proposta di Piano deve essere considerata un'integrazione del PRGU approvato con D.P.R.S. 8/2021;

**Riscontro:** la presente proposta di Piano costituisce un aggiornamento del PRGR-U approvato con D.P.R.S. 8/2021.

Osservazione N. 5: benché la Commissione Europea osservi quale necessaria una integrazione di parti specifiche del piano approvato con D.P.R.S. 8/2021, questo anziché essere integrato è stato integralmente riscritto, stravolgendone l'assetto in merito alle valutazioni tecniche e formali già esplicitate;

**Riscontro:** la presente proposta di Piano costituisce un aggiornamento del PRGR-U approvato con D.P.R.S. 8/2021.

Osservazione N. 6: Si richiedono evidenze e casi studio da inserire con note all'interno del PRGR.

**Riscontro:** Nello scenario che vede realizzata tutta l'impiantistica di Piano e la percentuale di raccolta differenziata venga incrementata fino ai valori attesi, la stima previsionale è stata ottenuta considerando i flussi indicati a pag. 56 del PRG-U approvato con il D.P.R.S. 8/2021. Tenuto conto che la capacità dei due TMV è di 600.000 ton/anno si giunge cautelativamente a prevedere che al massimo il 10% dei rifiuti prodotti su scala regionale dovrà essere conferita in discarica.

Osservazione N. 7: Il capitolo 1.3 appare abbozzato, si limita ad una elencazione senza considerazione degli impatti delle azioni e non si fa riferimento ad alcun piano o allegato specifico.

**Riscontro:** la presente proposta di Piano costituisce un aggiornamento del PRGR-U approvato con D.P.R.S. 8/2021 già dotato di un Programma di Prevenzione.

Osservazione N. 9 (cap. 1.5) Pagina 31. Definizione grafica immagine pessima, si suggerisce miglioramento della qualità in risoluzione della grafica di tabella

**Riscontro:** si tratta di una planimetria a scala regionale con lo scopo di visualizzare la localizzazione geografica a grande scala delle 18 SRR.

Osservazione N. 10: (Cap. 2) le autorizzazioni all'impiantistica pubblica e privata devono essere condizionate al rispetto della pianificazione regionale e dei Piani d'ambito.

**Riscontro:** si evidenzia che l'eventuale introduzione della condizione richiesta per il rilascio delle autorizzazioni può essere concretizzata con un intervento legislativo.

Osservazione N. 11: (Cap. 2.3.2) va rivista l'impostazione della proposta di Piano laddove punta sulla realizzazione degli impianti di incenerimento a discapito degli impianti di compostaggio, che vengono considerati artificiosamente sufficienti, contro ogni evidenza pratica.

**Riscontro:** La considerazione legata alla sufficienza impiantistica relativa al trattamento della FORSU è totalmente indipendente dalle valutazioni effettuate per la realizzazione dei TMV.

Osservazione N. 12: (Ca. 7) Si richiedono chiarimenti in merito alla proiezione relativa agli abbancamenti di rifiuti in discarica, compresi quelli derivanti dall'incenerimento e dai relativi sistemi di trattamento fumi.

**Riscontro:** I chiarimenti vanno ricercati nell'attenta lettura del Capitolo 7. Infatti, la proiezione relativa agli abbancamenti di rifiuti è chiaramente legata all'assenza dei TMV il cui orizzonte temporale di attivazione è certamente nel medio/lungo periodo.

Osservazione N. 13: (Cap. 7.2.5) Integrare il capitolo con il finanziamento disposto per la realizzazione dei TMV pari a 800 milioni di euro.

**Riscontro:** La fonte di finanziamento è indicata al cap. 7.6.5.



Osservazione N. 14: (Cap. 7.6.4) l'affermazione di pag 109, cit. *“I TMV verranno finanziati dalla Regione Siciliana con fondi comunitari, e quindi il costo di investimento per gli utenti ed il suo ammortamento è nullo”* è contestabile in quanto il costo è a carico dei cittadini siciliani in quanto “cittadini comunitari”.

**Riscontro:** l'affermazione va contestualizzata in quanto connessa al mancato ricarico sulla tariffa di gestione.

Osservazione N. 15: (Cap. 7.7.2) La tabella senza numero a pagina 111 non include i seguenti costi:

- gestione degli scarti Rifiuti Speciali da TMV;
- trasporto dei Rifiuti Speciali da TMV;
- gestione degli scarti Rifiuti Pericolosi da TMV;
- trasporto dei Rifiuti Pericolosi da TMV.

**Riscontro:** tali costi sono stati inclusi nelle valutazioni di massima riportate nel paragrafo 7.6.4 poste alla base degli oneri inseriti nella tabella richiamata.

### Osservazioni sul Rapporto Ambientale

Osservazione N. 1: (Cap. 1.3.) l'immagine a pag. 10 e le considerazioni, riguardanti le fasi e le modalità con cui il processo di valutazione si integra con il processo di Piano, non sono illustrativi di tematiche relative alla partecipazione;

**Riscontro:** La figura illustra la sequenza delle fasi di un processo di piano nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è sistematicamente integrata con la Valutazione Ambientale, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che verranno operate dalle norme sia nazionali sia regionali e dalla prassi operativa delle amministrazioni.

Osservazione N. 2: (Cap. 2.3) Manca una chiara articolazione della Strategia dello sviluppo sostenibile, fra GOAL, Obiettivi Strategici e Target, in modo che il pubblico che fruisce il documento possa comprendere i livelli, le definizioni, ed il senso dell'intera strategia;

**Riscontro:** il paragrafo fa riferimento alle linee guida e gli obiettivi ambientali sono forniti dalla strategia dell'UE del 9 maggio 2006 in materia di sviluppo sostenibile che integra e modifica le strategie ambientali di Barcellona del 2002. Sulla scorta di tali principi sono stati individuate anche delle specifiche linee di azione.

Osservazione N. 3: (Cap. 2.6) Dovrebbero essere resi più evidenti, e in maniera uniforme, gli obiettivi di ciascun strumento di piano/programma analizzato, e gli eventuali obiettivi ambientali riportati in ciascuno di esso, di modo da facilitare la verifica di coerenza del PRGRU con essi;

**Riscontro:** Ciascun piano persegue molteplici finalità fra le quali vi è anche quella ambientale la cui netta esplicitazione e sintesi non gioverebbe ad una migliore valutazione di coerenza con il PRGRU. Per tale motivo si rimanda alla lettura dei vari piani.

Osservazione N. 4: (Cap. 2.18) l'intero capitolo presenta una serie di considerazioni che vanno oltre il PEARS, che non viene approfondito, non ne vengono descritti gli obiettivi generali, regionali, né gli obiettivi ambientali, non si descrivono gli scenari sviluppati al suo interno;

**Riscontro:** Nel paragrafo si è cercato di mettere in evidenza gli obiettivi del PEARS in modo da facilitare la verifica di coerenza del PRGR con essi. L'eventuale approfondimento degli scenari ambientali sviluppati nel PEARS esula dagli obiettivi del documento.



Osservazione N. 5: (Cap. 3) Manca, per ciascuna componente ambientale, un set di indicatori appropriato sulla base del quale poter in primo luogo caratterizzare in maniera esaustiva ciascuna delle componenti ambientali nello scenario di base.

**Riscontro:** La definizione di un set di indicatori all'interno del rapporto ambientale fornirebbe un quadro non esaustivo dei numerosi parametri ambientali da rispettare già esistenti (che vanno determinati con criteri anch'essi definiti) e stabiliti per legge alla quale si rimanda.

Osservazione N. 6: (Cap. 3.1) Per il fattore "Aria" si riporta una generica descrizione dell'articolazione del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria (zonizzazione, modello previsionale ecc), ma tali informazioni risultano assolutamente insufficienti a restituire un quadro accurato dello stato attuale dell'Aria-ambiente nel territorio siciliano.

**Riscontro:** l'analisi è stata sviluppata su larga scala in quanto si tratta sempre di un piano su scala regionale. Eventuali aspetti di dettaglio per la caratterizzazione del contesto ambientale dovranno essere valutati per ogni singolo progetto da sottoporre alle dovute procedure di valutazione ambientale.

Osservazione N. 7: (Cap. 3.2) Per il fattore "Acqua" manca del tutto l'inquadramento del Distretto Idrografico della Sicilia.

**Riscontro:** La riproposizione dei distretti idrografici Siciliani avrebbe appesantito ulteriormente il rapporto che già si articola in diverse centinaia di pagine senza tuttavia aggiungere informazioni già note al lettore. Il capitolo nondimeno fornisce i riferimenti agli atti ove reperire le informazioni in oggetto.

Osservazione N. 8: (Cap. 3.3 e 3.4) è necessario riportare degli indicatori che descrivano lo stato attuale della biodiversità siciliana, come ad esempio la qualità e quantità di risorse genetiche, specie e habitat, i servizi ecosistemici, le specie a rischio, ecc.

**Riscontro:** l'analisi è stata sviluppata su larga scala in quanto si tratta sempre di un piano su scala regionale. Eventuali aspetti di dettaglio per la caratterizzazione del contesto ambientale dovranno essere valutati per ogni singolo progetto da sottoporre alle dovute procedure di valutazione ambientale.

Osservazione N. 9: (Cap. 3.5) Manca la caratterizzazione geologica, geomorfologica, pedologica e dell'assetto idrogeologico.

**Riscontro:** l'analisi è stata sviluppata su larga scala in quanto si tratta sempre di un piano su scala regionale. Eventuali aspetti di dettaglio per la caratterizzazione del contesto ambientale dovranno essere valutati per ogni singolo progetto da sottoporre alle dovute procedure di valutazione ambientale.

Osservazione N. 10: (Cap. 3.6) "PAESAGGIO E BENI CULTURALI" - Non sono presenti degli indicatori sintetici che permettano di effettuare nei passaggi successivi la stima degli eventuali impatti dovuti al PRGR.

**Riscontro:** La definizione di indicatori sintetici riguardanti gli aspetti del paesaggio e dei beni culturali risulterebbe poco efficace e poco significativo ai fini della verifica dei risultati attesi.

Osservazione N. 11: (Cap. 3.7) Non è chiaro perché i dati riportati all'inizio del capitolo si riferiscono all'anno 2016.

**Riscontro:** trattasi di refuso corretto nella stesura definitiva del documento.

Osservazione N. 12: (Cap. 3.8 e 3.9) Si ritiene che nell'ambito della caratterizzazione di tale componente ambientale, agli indicatori strettamente demografici debbano essere accompagnati degli indicatori socio-economici.

**Riscontro:** il documento è stato integrato alla luce dell'osservazione formulata.

Osservazione N. 13: (Cap. 4.2) I dati non sono commentati o interpretati, al netto di un generico commento sull'incremento, geograficamente disomogeneo ma costante, di raccolta differenziata.



**Riscontro:** la trattazione specifica è riportata nel documento di aggiornamento del Piano.

Osservazione N. 14: (Cap. 5.1 OBIETTIVI DEL PIANO) Non sono chiari gli obiettivi del piano, né generali, né specifici.

**Riscontro:** la trattazione specifica è riportata nel documento di aggiornamento del Piano.

Osservazione N. 15: (Cap. 5.3 Programma prevenzione della produzione dei rifiuti) Si riscontra una palese confusione fra i concetti di prevenzione, riciclo ed end of waste.

**Riscontro:** Si evidenzia che si tratta dell'aggiornamento del PRGR-U approvato nel 2021 che contiene un allegato con la trattazione del tema specifico. Inoltre, nel RA è stato trattato l'argomento nel capitolo 5.3.

Osservazione N. 16: (Cap. 5.4 PREVENZIONE E RIUTILIZZO) Non è chiaro cosa si intenda qui per "riutilizzo dei rifiuti". Non si fa di conseguenza alcun riferimento a quanto contenuto nel recente Decreto 119/2023.

**Riscontro:** La definizione viene fornita dall'art.183 comma 1, lettera r) del d.lgs 152/2006.

Osservazione N. 17: (Cap. 5.5 RIFIUTI INDIFFERENZIATI CONFERITI IN DISCARICA) Sugeriamo l'uso di diagrammi di flusso per rendere più leggibile l'insieme delle informazioni fornite.

**Riscontro:** Si evidenzia che si tratta dell'aggiornamento del PRGR-U approvato nel 2021 che contiene a pag. 55 e 56 dei diagrammi di flusso che possono essere confermati anche nel presente documento di Piano.

Osservazione N. 18: (Cap. 5.6 SCARTI DEL RECUPERO DEI RIFIUTI) Manca una qualificazione, una descrizione merceologica degli scarti.

**Riscontro:** La composizione merceologica degli scarti delle operazioni di trattamento della frazione secca degli RD non è nota con precisione in sede di pianificazione, tuttavia trattandosi di operazioni su rifiuti urbani che sono comuni ed assimilabili a quelle svolte in altre regioni d'Italia e d'Europa la letteratura scientifica al riguardo fornisce percentuali di composizione che possono essere ritenute statisticamente valide.

Osservazione N. 19: (Cap. 5.7 FANGHI DI DEPURAZIONE) Non vengono riportati gli elementi per cui si dovrebbe verificare un "prevedibile aumento dei fanghi"

**Riscontro:** Allo stato attuale sono in corso di realizzazione diversi interventi di adeguamento del sistema fognario depurativo nel territorio nazionale, e in particolare in Sicilia, ad opera del Commissario Unico alla Depurazione per fronteggiare le diverse procedure di infrazione comunitaria alle quali è stato sottoposto lo Stato Italiano. Pertanto, nel breve/medio/lungo periodo si assisterà certamente ad un incremento della produzione dei fanghi di depurazione con conseguenti rischi per il sistema di trattamento di tale tipo di rifiuto speciale.

Osservazione N. 20: (Cap. 5.9 PIATTAFORME DI RECUPERO E SELEZIONE) non giustificano la realizzazione di 11 nuove piattaforme da 829.125 t/a.

**Riscontro:** Il numero di impianti indicati nel Piano risulta necessario al fine di colmare la disomogeneità della distribuzione regionale degli impianti intermedi. La potenzialità complessiva degli stessi è commisurata ai quantitativi attesi che comprenderanno oltre alla RI anche gli scarti della frazione secca derivante dal trattamento degli RD.

Osservazione N. 21: (Cap. 5.13 - IMPIANTI DI TERMOVALORIZZAZIONE) Le considerazioni sviluppate a partire dai dati su base nazionale del rapporto tra la RD e la % di incenerimento sono del tutto superficiali e insufficienti.

**Riscontro:** **Riscontro:** La pianificazione di impianti termovalorizzatori si rende necessaria al fine ridurre la percentuale di rifiuti conferiti in discarica entro il limite massimo del 10% in ossequio alle norme nazionali e regolamenti europei. La quantificazione dei flussi è stata cautelativamente ottenuta



considerando l'operatività di tutta l'impiantistica di Piano e l'incremento della percentuale di raccolta differenziata intorno al 65-70%.

Osservazione N. 22: (Cap. 6.1 - ANALISI SWOT) Non sono riportati i riferimenti di letteratura, né le modalità con cui tale analisi è stata effettuata.

**Riscontro:** l'analisi è stata sviluppata su larga scala in quanto si tratta di un piano su scala regionale. All'attuazione delle singole iniziative verranno predisposte analisi specifiche per ogni singolo progetto.

Osservazione N. 23: (Coerenza programmatica) Questi obiettivi non sono gli stessi di quelli enunciati al CAP. 5.

**Riscontro:** Sebbene alcune delle voci presenti nell'elencazione di cui al cap. 5.1.1. "risultati attesi" non corrispondono testualmente agli obiettivi del PRGR enunciati nel cap.6.2 gli stessi sono da ritenersi assolutamente coerenti e sovrapponibili.

Osservazione N. 24: (Coerenza ambientale) Si ritiene quindi che la coerenza ambientale sia assolutamente insufficiente, e che non sono stati rilevati gli impatti derivanti dalle scelte di piano, di nessuna tipologia (positivi, negativi, a lungo termine, a breve termine, cumulativi, ecc...) così come richiesto anche nel parere della CTS.

**Riscontro:** Il cap. 6.3 ha la finalità di verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra gli obiettivi e le strategie generali del piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica secondo le componenti ambientali individuate dalla normativa. Gli effetti del piano sulle componenti ambientali sono comparati con lo scenario zero e sono valutate secondo una scala di valori qualitativa basata su 6 livelli il cui significato è chiaramente descritto.

### 3.1.13. Partito Democratico - Dipartimento Economia Sicilia

Osservazione N. 1: Il Rapporto ambientale non contiene alcuna analisi sulla formazione dei costi né vengono fissati i criteri minimi ai sensi dell'articolo 252 del D.lgs. 152/06 per la realizzazione degli impianti di recupero che rientrano sotto le disposizioni di tale decreto.

**Riscontro:** Si evidenzia che si tratta dell'aggiornamento del PRGR-U approvato nel 2021. Pertanto, per lo specifico tema si rinvia al Capitolo 5 del PRGR-U e al Capitolo 7.7 della proposta di aggiornamento del Piano.

Osservazione N. 2: Il Piano, in violazione della Direttiva 86/278/CEE vigente e della Direttiva sui suoli, di recente approvata dal Parlamento europeo, prevede lo smaltimento per incenerimento dei fanghi di depurazione.

**Riscontro:** si evidenzia che il tema specifico è stato trattato nel piano contemplando la possibilità di provvedere alla termovalorizzazione dei fanghi di depurazione come soluzione residuale connessa all'impossibilità di provvedere alla valorizzazione del prodotto come ammendante agricolo.

Osservazione N. 3: nella localizzazione dei due TMV emerge una macroscopica assenza: *"non sono previsti, né tantomeno valutati, gli impatti sanitari sulla popolazione sia diretti quale l'inalazione delle polveri sia quelli indiretti per la veicolizzazione tramite la catena alimentare degli inquinanti pericolosi."*

**Riscontro:** si evidenzia che gli interventi proposti nel Piano verranno sottoposti alle necessarie procedure autorizzative connesse alla Valutazione d'Impatto Ambientale. Pertanto, in quella sede verranno trattati temi specifici strettamente connessi alla soluzione progettuale e ai relativi impatti sulla qualità dell'aria e sanitari derivanti dall'emissioni dai TMV.

Osservazione N. 4: la VAS avrebbe dovuto analizzare i fabbisogni in termini di risorse (tipo e quantità di combustibile necessario per l'alimentazione dei bruciatori secondari e fabbisogno di acqua di





raffreddamento per la condensazione del vapore esausto ed impatto sugli ecosistemi). Nulla di tutto questo è presente, così come manca l'analisi del fabbisogno dei chemicals (Calce e sua provenienza, Carbone adsorbente, Ammoniaca).

**Riscontro:** si evidenzia che gli interventi proposti nel Piano verranno sottoposti alle necessarie procedure autorizzative connesse alla Valutazione d'Impatto Ambientale. Pertanto, in quella sede verranno trattati temi specifici strettamente connessi alla soluzione progettuale.

Osservazione N. 5: non c'è alcuna valutazione dell'impatto sull'ambiente e sulla salute dell'ecosistema e delle persone derivante dalla realizzazione dei due TMV.

**Riscontro:** si evidenzia che gli interventi proposti nel Piano verranno sottoposti alle necessarie procedure autorizzative connesse alla Valutazione d'Impatto Ambientale. Pertanto, in quella sede verranno trattati temi specifici strettamente connessi alla soluzione progettuale e ai relativi impatti sulla qualità dell'aria e sanitari derivanti dall'emissioni dai TMV.

Osservazione N. 6: Il Piano poi non contiene una previsione reale della tempistica per la realizzazione dei due TMV.

**Riscontro:** si rinvia al paragrafo 7.6.2 della proposta di aggiornamento di Piano.

Osservazione N. 7: nonostante sussista l'obbligo di legge il rapporto non presenta alcuna valutazione delle alternative possibili.

**Riscontro:** Si evidenzia che si tratta dell'aggiornamento del PRGR-U approvato nel 2021 al quale si rimanda.

### 3.1.14. Associazione Zero Waste Sicilia

L'Associazione ritiene *incongruo e non sufficientemente ponderato il dato oggettivo che i tempi di realizzazione test e collaudo degli impianti, e nello specifico degli inceneritori a recupero indicati nel Piano come termovalorizzatori, siano almeno di 5 anni, non volendo considerare che quello di Aversa protetto con norma speciale per l'accelerazione delle procedure ha richiesto ben 10 anni, e Pertanto si richiede formale ed analitica risposta punto per punto ad ogni singola osservazione già presentata, le quali tutte si intendono qui confermate, si presentano, invero, ulteriori osservazioni che servono precipuamente allo scopo di evidenziare i punti che rendono scarsamente ricevibile la proposta.*

**Riscontro:** la costruzione dell'impianto di Aversa non può rappresentare un termine di riferimento assoluto in quanto caratterizzato da specificità (ad es: tipologia, capacità di trattamento) e condizioni al contorno (ad es: legislazione vigente all'epoca, legislazione regionale, localizzazione del sito, ricorsi pendenti) sicuramente diverse dai due TMV pianificati nella Regione Siciliana.

Secondo l'Associazione poiché il Piano si propone come aggiornamento della parte riguardante i rifiuti urbani e vuole porsi come chiusura del ciclo dei rifiuti urbani tramite l'incenerimento ne derivano delle contraddizioni in merito alla natura dei rifiuti termovalorizzabili.

**Riscontro:** si rinvia alla trattazione riportata nel Capitolo 7 della proposta di aggiornamento.

Manca l'indicazione analitica di tutte le risorse ed i consumi necessari a far funzionare tali Impianti nonché gli impatti connessi alla realizzazione e attivazione dei TMV.

**Riscontro:** si evidenzia che gli interventi proposti nel Piano verranno sottoposti alle necessarie procedure autorizzative connesse alla Valutazione d'Impatto Ambientale. Pertanto, in quella sede verranno trattati temi specifici strettamente connessi alla soluzione progettuale e ai relativi impatti sulla qualità dell'aria e sanitari derivanti dall'emissioni dai TMV.



### 3.1.15. Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Siracusa

L'Ente ha rilevato la sussistenza di criticità nello Studio di Incidenza Ambientale per quanto riguarda la coerenza interna. Nello specifico:

1. al Cap. 7.5, par. G.6, p.140: la vigente normativa ha reso obbligatorie le verifiche archeologiche anche in aree non vincolate e, pertanto, il coinvolgimento della Soprintendenza è sempre obbligatorio;
2. viene citato l'art. 25 del D.Lgs 50/2016 ormai abrogato e sostituito dall'art. 41, comma 4 (Allegato I-8) del D.Lgs 36/2023;
3. cap. 7.6 si ritiene che le aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, lettera m, del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. siano inserite tra le aree escluse.

**Riscontro:** relativamente ai primi due punti si prende atto delle segnalazioni e si chiarisce che le verifiche di cui al punto 1 ed il rispetto del dlgs 36/2023 sono comunque assicurate in quanto discendenti da obblighi di legge che godono di un rango superiore a quello dello studio di incidenza. Con riferimento al terzo punto, invece, si evidenzia che nella predisposizione dell'aggiornamento del PRGR sono stati confermati i criteri localizzativi del Piano approvato nel 2021.

### 3.1.16. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Il 15.05.2024 il MASE ha fatto pervenire un contributo relativo alla documentazione trasmessa:

#### **Osservazione n.1.1: Inquadramento normativo**

I PRGR devono essere redatti tenendo conto delle previsioni e contenuti indicati dalla Direttiva Comunitaria 98/2008/UE e s.m.i. (art. 28 e 29), dall'art. 199 del D.lgs. 152/06 e dal PNGR, che, al capitolo 9, indica i criteri per l'elaborazione dei PRGR.

**Riscontro:** il PRGR è stato già correttamente redatto secondo le citate fonti normative.

#### **Osservazione n.1.2.: Integrazioni suggerite per la proposta di Piano**

Si suggerisce di integrare la proposta di piano della Regione Siciliana, con i seguenti elementi previsti dalla normativa sopra richiamata:

- *Riportare nel documento di Piano una valutazione del PRGR approvato nel 2021*, mettendo in evidenza i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati e descrivendo le eventuali modifiche apportate alle strategie e alle misure precedenti.

**Riscontro:** si è provveduto ad integrare la proposta di Piano con quanto richiesto (vedi paragrafo 1.1.9 del PRGR).

- *Prevedere un programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica.*

**Riscontro:** risulta già essere recepita dalla proposta di PRGR.

- *Integrare il programma di prevenzione della produzione di rifiuti indicando specifici parametri qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione* al fine di monitorare e valutare i progressi realizzati, anche mediante la fissazione di indicatori opportuno che venga riportato un programma specifico di prevenzione dei rifiuti alimentari.

**Riscontro:** la proposta di PRGR riporta gli indici che devono essere monitorati nel periodo transitorio 2024-2028. Il programma di prevenzione della produzione di rifiuti verrà integrato tenendo conto di indicatori specifici relativi alle misure di prevenzione della produzione dei rifiuti alimentari.

- *È opportuno che l'atto di pianificazione riporti un'analisi dei flussi trattati ed una valutazione dell'evoluzione futura degli stessi*, Tale analisi deve essere sviluppata secondo le indicazioni



riportate nel capitolo 9 del PNGR, al fine di quantificare il gap impiantistico e ottimizzare il dimensionamento delle infrastrutture da realizzare. Sarebbe altresì opportuno inserire diagrammi di flusso al fine di rendere più chiara la gestione dei rifiuti e la chiusura del ciclo.

**Riscontro:** Si evidenzia che si tratta dell'aggiornamento del PRGR-U approvato nel 2021 e che lo stesso già individuava i flussi di rifiuti oggetto del Piano (pag 55 e 56). Gli stessi sono altresì rappresentati con diagrammi di flusso che coprono l'intero ciclo di vita del rifiuto: dalla produzione al trattamento e/o smaltimento finale.

- *L'analisi dei flussi e il relativo fabbisogno impiantistico sono da integrare anche in relazione al capitolo 2.4 riferito alle "matrici merceologiche urbano da implementare".*

**Riscontro:** Con riferimento ai RAEE, nel cap 2.4.1 del Piano viene rappresentato che in considerazione dei quantitativi attualmente raccolti (3,5 kg/ab/a) si prevede di attivare azioni mirate ad incrementare la raccolta di tale tipologia di materiale fino a 11 kg/ab/a, come confermato dall'European Critical Raw Materials Act (Novembre 2023). Pertanto, oltre a potenziare la raccolta (abbinata ad una campagna di informazione rivolta ai cittadini e alle imprese), dovranno essere realizzati nuovi impianti per il trattamento dei RAEE.

Per quanto concerne i rifiuti tessili al cap. 2.4.3. al fine aumentare sia il tasso di raccolta (kg/ab.) che la qualità della stessa si dispone una maggiore diffusione sul territorio dei punti di conferimento insieme ad una migliore organizzazione del sistema di raccolta che punti ad un conferimento separato per categorie omogenee di rifiuti tessili (prettamente tessili, separata da accessori, calzature, pellame).

Relativamente ai rifiuti di plastica viene suggerita l'adozione di tecnologie innovativa basate sul riciclo chimico che consentono di trasformare il plasmix in nuovi materiali o come vettori ad alto contenuto energetico.

Infine, riguardo la frazione contenente pile ed accumulatori si rimanda a quanto contenuto nel paragrafo 2.4.2.

- *Fornire un'analisi dell'attuale sistema di raccolta differenziata e valutare l'adozione di nuovi sistemi*, indicando gli obiettivi percentuali e le azioni da attuare per il loro perseguimento.

**Riscontro:** il Piano riporta le strategie occorrenti nel periodo riferimento.

- *Prevedere una sezione dedicata alla prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio.*

**Riscontro:** I contenuti dell'osservazione sono già inseriti nel Piano seppur disarticolati nelle varie sezioni.

- *Descrivere le misure volte a garantire che, entro il 2030, tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, siano gestiti senza ricorrere al conferimento in discarica*, a eccezione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale.

**Riscontro:** il Piano si struttura secondo le prescrizioni della Direttiva UE 2018/850 che prevede il divieto di conferire in discarica i rifiuti idonei al riciclaggio o recupero con l'obiettivo di conferimento in discarica di una frazione massima pari al 10% del rifiuto urbano prodotto entro il 2030.

- *Prevedere esplicitamente l'eventuale necessità di dismissione di impianti esistenti.*

**Riscontro:** il PRGR non prevede la dismissione di impianti esistenti ma il revamping di impianti di trattamento.

- *Prevedere le misure volte a contrastare e prevenire tutte le forme di dispersione di rifiuti e a rimuovere i rifiuti dispersi nell'ambiente.*

**Riscontro:** I contenuti dell'Osservazione sono stati inseriti nel paragrafo 1.3.4 del PRGR.





- Considerata l'attuale percentuale di smaltimento in discarica maggiore del 10%, in linea con quanto previsto dal PNGR, ***si suggerisce di prevedere target intermedi***, che garantiscano il raggiungimento dell'obiettivo al 2035 del 10%, per ciascuna delle seguenti scadenze temporali:

- al IV Trimestre del 2026
- al IV Trimestre del 2028
- al IV Trimestre del 2030

**Riscontro:** il piano al Capitolo 7 è già strutturato nelle macrofasi temporali dal 2024-2028 (anno di realizzazione dei Termovalorizzatori) e 2029-2035 (anni in cui i Termovalorizzatori entreranno a regime).

- Atteso che il nuovo sistema impiantistico dovrebbe entrare a regime dal 2028, ***si suggerisce di esplicitare con sufficiente dettaglio la gestione dei rifiuti nel periodo transitorio***.

**Riscontro:** il piano al Capitolo 7 è già strutturato nelle macrofasi temporali dal 2024-2028 (anno di realizzazione dei Termovalorizzatori) e 2029-2035 (anni in cui i Termovalorizzatori entreranno a regime).

- è opportuno inserire, nel documento di piano, una specifica sezione (ovvero un allegato) dedicata alla illustrazione della ***conformità dei contenuti della pianificazione regionale con quanto previsto dal citato PNGR e dalla normativa europea***, in linea con quanto previsto all'art.199, comma 8 del decreto legislativo n.152 del 2006. A tal fine si potranno utilizzare gli strumenti per la verifica di conformità trasmessi a tutte le Regioni e Province Autonome dalla Direzione EC con nota n. 44416 del 23/03/2023.

**Riscontro:** il PRGR è stato già redatto secondo le citate fonti normative. Le schede richieste verranno compilate dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e trasmesse al Ministero.

### **Osservazione n.1.3.: Monitoraggio**

È opportuno integrare il piano con il “*set minimo di indicatori*”, per il monitoraggio previsto dal PNGR, condiviso nel Tavolo tecnico istituzionale come indicato nella nota del Ministero n. 104810 del 27/06/2023.

**Riscontro:** si è provveduto ad integrare la proposta di Piano con quanto richiesto (vedi paragrafo 1.9.5 del PRGR).

### **Osservazione n.1.4.: Pianificazione impiantistica Rifiuti speciali**

Occorre chiarire quanto contenuto al capitolo al paragrafo 2.5.3 “PIANIFICAZIONE IMPIANTISTICA RIFIUTI SPECIALI” ove viene riportato “*In allegato al presente documento è riportata la pianificazione inerente all'impiantistica correlata alla gestione dei citati flussi (ndr Veicoli fuori uso, rifiuti inerti) di origine non urbana, vale a dire l'Aggiornamento dell'approvato con D.P.R.S. n. 10 del 21.04.2017 (pubblicato in GURS n. 43 del 28.10.2017)*”. **Sembra necessario specificare che il Piano per la gestione dei rifiuti speciali dovrà essere comunque aggiornato.**

**Riscontro:** L'A.P. si è attivata per provvedere all'aggiornamento del Piano Rifiuti Speciali entro il 2024. Quest'ultimo verrà aggiornato con un ulteriore stralcio che verrà sottoposto ad una distinta procedura VAS.

### **Osservazione n.1.5.: Conclusione**

Infine, il MASE segnala che la conformità dei contenuti dei piani regionali di gestione dei rifiuti a quanto previsto dalla normativa unionale (Direttiva Comunitaria 98/2008/UE) e nazionale costituisce requisito



necessario per il soddisfacimento della condizione abilitante 2.6, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, per l'accesso ai fondi comunitari di sviluppo regionale.

**Riscontro:** Il PRGR è stato strutturato secondo le richiamate normative.

### 3.1.17. Soprintendenza ai BB.CC.AA di Catania

La Soprintendenza ha comunicato di non avere osservazioni sul Piano sottoposto a VAS e si è riservata di esprimersi su progetti specifici inerenti le aree sottoposte a tutela della provincia di Catania.

**Riscontro:** L'osservazione non comporta alcuna modifica alla documentazione posta in consultazione.

### 3.1.18. ARPA Sicilia

Osservazione 1 - Nell'elenco delle Osservazioni pervenute non è stato inserito il parere ARPA Sicilia prot. n. 67184 del 28/12/2023, seppur trasmesso oltre i termini previsti dal momento che sono stati inclusi altre osservazioni trasmesse comunque oltre i termini previsti (08/12/2023).

**Riscontro:** L'osservazione non comporta alcuna modifica alla documentazione posta in consultazione.

Osservazione 2 - Sono stati illustrati i contenuti e gli obiettivi principali degli altri pertinenti Piani o Programmi ma non è stato illustrato il rapporto del Piano in esame con essi, come previsto alla lettera a) dell'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**Riscontro:** si è provveduto ad integrare la proposta di Piano con quanto richiesto (vedi paragrafo 2.28 del R.A.).

Osservazione 3 - Lo scenario "0" descritto nel cap. 4 del Rapporto Ambientale è una mera descrizione dello stato attuale della gestione dei rifiuti in Sicilia e non viene spiegata la ragione per cui lo scenario 0 non è stato scelto, come previsto alla lettera h) dell'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Inoltre, nel cap. 5 del Rapporto Ambientale è stata descritta l'alternativa "P" di Piano come l'unica scelta possibile per dare la risposta adeguata alle problematiche e alle criticità del settore nella Regione ma non sono state descritte eventuali proposte alternative e, conseguentemente, non sono state illustrate le ragioni della scelta come previsto alla lettera h) dell'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**Riscontro:** si evidenzia che nel Capitolo 4 del R.A. viene spiegato che la ragione della scelta effettuata nel Piano risiede nella previsione di un calo demografico nei prossimi anni nel territorio siciliano, che influenzerà la produzione di rifiuti da trattare, seguita da un'analisi della situazione attuale nella gestione dei rifiuti urbani in Sicilia.

Osservazione 4 - Sono stati definiti i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione dei nuovi impianti di trattamento e smaltimento (rif. 6.7 "Criteri di localizzazione" del Rapporto Ambientale), così come richiesto nella nota ARPA Sicilia prot. n. 67184 del 28/12/2023. A seguito di questa classificazione le aree:

- ☐ di ricarica dell'acquifero profondo
- ☐ di riserva ottimale dei bacini
- ☐ una fascia di 150 metri da fiumi, torrenti, corsi d'acqua

sono state inserite tra quelle "penalizzanti" per la localizzazione dei nuovi impianti previsti nel Piano proposto. Si suggerisce di valutare la possibilità di inserirle tra quelle "escludenti";

**Riscontro:** tenuto conto delle valutazioni contenute nel parere motivato della CTS n. 243 del 22 maggio 2024, si è provveduto ad integrare la proposta di Piano con quanto richiesto classificando come criterio



## DICHIARAZIONE DI SINTESI

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (STRALCIO RIFIUTI URBANI)



ESCLUDENTE le aree di ricarica dell'acquifero profondo e di riserva ottimale dei bacini e, inoltre, la fascia di 150 metri dai corsi d'acqua, torrenti e fiumi appartenenti al reticolo Idrografico censito nel "Registro delle acque pubbliche". La fascia di tutela del paesaggio ex art. 142, comma c), del D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico) per i corpi idrici NON appartenenti al reticolo Idrografico censito nel "Registro delle acque pubbliche" deve essere inteso come PENALIZZANTE.

Osservazione 5 - La lettera e) dell'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che siano descritti gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano in esame, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. Si chiede di approfondire questi aspetti;

**Riscontro:** Nel Capitolo 9 del Rapporto Ambientale vengono trattati gli obiettivi di protezione ambientale.

Osservazione 6 - La lettera f) dell'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che siano descritti i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Si chiede di approfondire questi aspetti;

**Riscontro:** Nel Capitolo 9 del Rapporto Ambientale vengono trattati gli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano.

Osservazione 7 - Nel Rapporto Ambientale sono state genericamente descritte le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano (rif. cap. 6.5 "Misure di mitigazione e di compensazione ambientale"). Si chiede di approfondire questi aspetti in relazione alle singole azioni previste dal Piano proposto, come anche richiesto al punto 15 del Parere CTS n. 727 del 22/12/2023;

**Riscontro:** nel paragrafo 6.5 del Rapporto Ambientale sono state riportate per ciascuna componente ambientale le misure di mitigazione previste in caso di realizzazione di nuovi impianti in aree soggette a criterio penalizzante.

Osservazione 8 - In merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, la lettera i) dell'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che siano descritti, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare. Si chiede di approfondire questi aspetti, come anche richiesto al punto 7 del Parere CTS n. 727 del 22/12/2023;

**Riscontro:** nel paragrafo 9.1 del Rapporto Ambientale viene evidenziato che il monitoraggio ambientale del Piano avverrà, annualmente, attraverso l'aggiornamento di un set di indicatori appositamente definito e la compilazione di un Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA) con cadenza semestrale. Dalle verifiche fatte attraverso il RMA si potranno verificare gli effetti delle azioni di piano sul sistema ambientale e valutare l'opportunità di modificare eventuali errori compiuti in fase di attuazione del piano.

Osservazione 9 - È stato affrontato il tema delle modalità di trattamento dei fanghi di depurazione. Tuttavia, visti i numerosi progetti di adeguamento degli impianti di depurazione in fase di approvazione e/o realizzazione sul territorio regionale che determineranno verosimilmente un aumento dei fanghi di esubero nel breve e medio periodo, non è stato approfondito quanti di essi si prevede che vengano conferiti in discarica o destinati a successivi impieghi (ad es. come combustibile nei termovalorizzatori);

**Riscontro:** il Rapporto Ambientale ha previsto che il prevedibile aumento della produzione di fanghi di depurazione delle acque reflue nella Regione potrebbe essere avviato ad un'altra filiera di valorizzazione alternativa costituita dal pretrattamento/essiccazione dei fanghi per il successivo impiego come combustibile.



## DICHIARAZIONE DI SINTESI

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (STRALCIO RIFIUTI URBANI)

---



Osservazione 10 - Si chiede di approfondire, nelle more dell'approvazione dei progetti di realizzazione degli impianti di recupero e trattamento previsti nel Piano in esame, quegli impianti di trattamento già in funzione che nel breve periodo possano essere oggetto di revamping in un'ottica di migliore valorizzazione delle frazioni di rifiuto maggiormente recuperabili;

**Riscontro:** Gli impianti di trattamento già in funzione che sono oggetto di revamping sono individuati nella tabella inserita al capito 7.2.2. del Piano.